

Capitolo 1 – Analisi territoriale

1.	Inquadramento territoriale nell'ambito di riferimento	3
	<i>BURIASCO</i>	3
1.1	Localizzazione geografica	3
1.2	Idrografia	4
1.3	Caratteri altimetrici e geomorfologici	6
1.4	Lineamenti geologici	7
	<i>CERCENASCO</i>	9
1.1	Localizzazione	9
1.2	Idrografia	10
1.3	Caratteri altimetrici e geomorfologici	12
1.4	Lineamenti geologici	13
	<i>MACELLO</i>	15
1.1	Localizzazione	15
1.2	Idrografia	16
1.3	Caratteri altimetrici e	18
1.4	Lineamenti geologici	19
	<i>SCALENGHE</i>	21
1.1	Localizzazione	21
1.2	Idrografia	22
1.3	Caratteri altimetrici e	23
1.4	Lineamenti geologici	24
2.	Inquadramento antropico - Come rilevare i dati utili in protezione civile: le schede di censimento	27
2.1	Demografi	28
2.2	Viabilità	29
2.3	Edifici	39
2.4	Volontariato	43
2.5	Attività produttive	44
2.6	Fonti e risorse essenziali	45

2.7 Aree di ammassamento e ricovero

46

1. Inquadramento territoriale nell'ambito di riferimento

BURIASCO

1.1 Localizzazione geografica

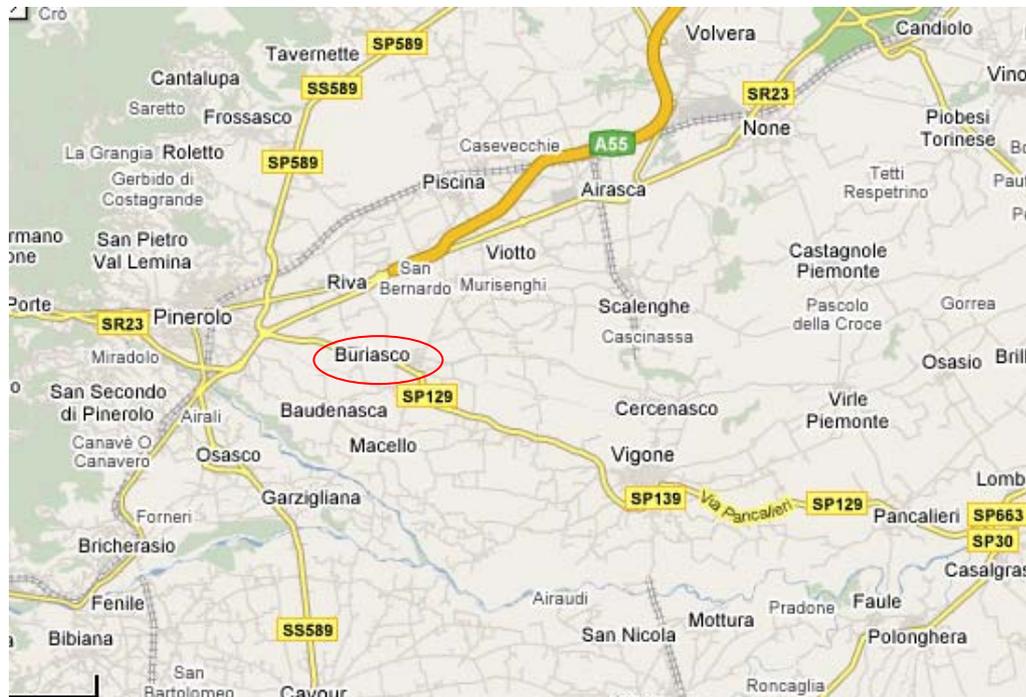


Figura 1.1 Inquadramento geografico del territorio comunale di Buriasco (Fonte: Google-maps:)

Superficie	14,68 kmq di cui 2% urbana, 3% rurale, 91% agricola; 1% industriale
Altitudine	Quota media 301 mt s.l.m.
Popolazione	1.405 residenti al 31-05-2007 (ISTAT)
Comuni confinanti	Il territorio è compreso tra i seguenti confini amministrativi : nord Scalenghe e Pinerolo sud Vigone e macello est Cercenasco ovest Pinerolo
Località	Fraz. Appendini - Frazione Rivasecca
Sezioni CTR	173090-173100
Coordinate	Latitudine 44°52'28"56 N Longitudine 07°24'41"04 E
Il territorio comunale di Buriasco è ubicato nel settore centro-settentrionale della pianura Cuneese Torinese, porzione sommitale della Pianura Padana separata da quest'ultima dalla strettoia presente sull'allineamento (dove si verifica la minima distanza tra Collina di Torino e catena alpina)	

1.2 Idrografia

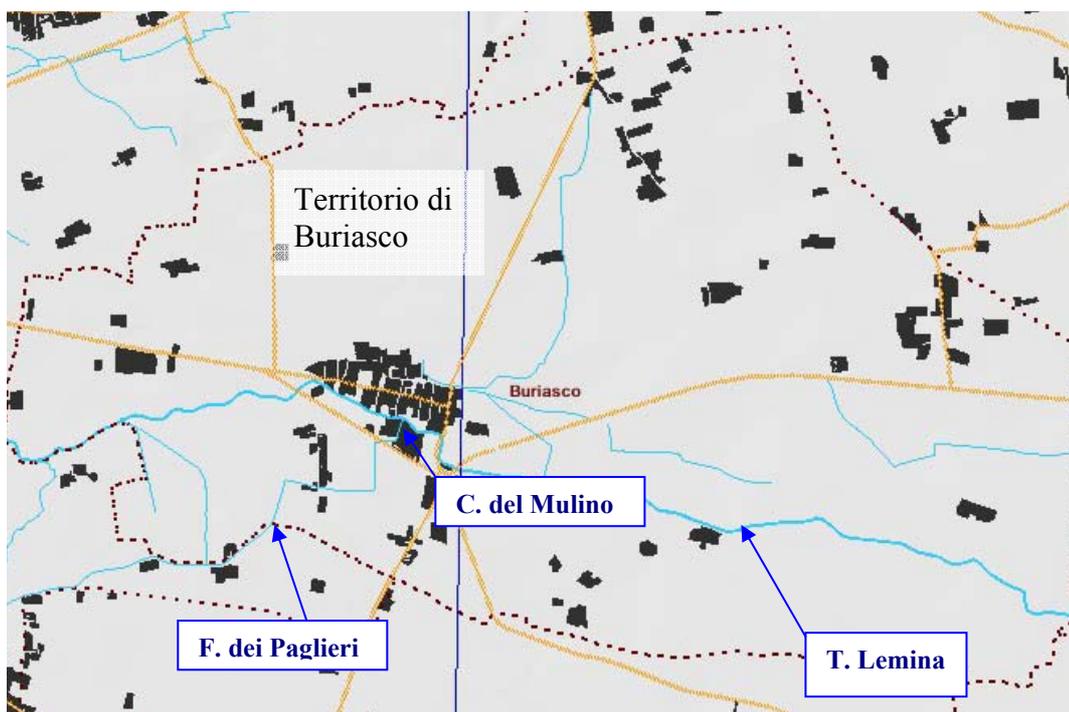


Figura 1.2: Idrografia principale del Comune di Buriasco (fonte: Relazione geologica allegata al P.R.G.C.).

Idrografia	<p>Il reticolato idrografico principale è costituito dall' asta fluviale del <i>Torrente Lemina</i> che percorre il territorio da ovest verso est e costeggia la zona settentrionale del concentrico</p> <p>Il tratto di pianura del T.lemina presenta caratteri morfologici piuttosto uniformi; il torrente è infatti caratterizzato da un alveo di tipo unicursale, poco inciso rispetto alla pianura alluvionale recente (mediamente pochi metri di dislivello tra fondo alveo ed il piano campagna) e da lunghi tratti rettilinei riconducibili ad interventi antropici di rettificazione dell'alveo,realizzati nei secoli scorsi nell'ambito di attività agricole condotte nella pianura circostante. I problemi principali sono determinati dall'inadeguatezza dell'alveo e dalla presenza di numerose opere di attraversamento (stradali e non) che spesso presentano luce modesta e quindi rappresentano un ostacolo al deflusso delle portate di piena. Le criticità maggiori per rischio di esondazione sono individuabili negli abitati di Buriasco, Balbo, Pautasso e Peretti.</p> <p>Il torrente Lemina ha un alveo inciso di non elevata capacità di portata, con una conformazione morfologica caratterizzata da estese aree golenali di espansione, allagabili già per T=20 anni, e con le aree limitrofe a rischio di allagamento nel corso dei massimi eventi di piena di progetto.</p> <p>Tale tendenza è inoltre aggravata dai numerosi attraversamenti presenti lungo l'asta fluviale che, risultando prevalentemente non verificati dal punto di vista idraulico, creano un marcato effetto di rigurgito nelle sezioni a monte delle strutture stesse, contribuendo ad un maggiore allagamento delle aree circostanti.</p> <p>Il reticolato idrografico si completa con una rete di canali e balere che attraversano il territorio</p> <p>Si ricorda per dimensioni ed importanza il Fosso dei Paglieri (detto anche F.di Buriasco) e il Canale del Mulino gestiti dal“Consorzio irriguo di derivazione acqua dal Torrente Chisone-Macello,Buriasco e Vigone” che ha origine dal T.Chisone.</p> <p>Il fosso dei Paglieri confluisce in destra idrografica del Torrente Lemina immediatamente a valle del ponte di via Don Mensa, mentre il canale del Mulino trae origine da una presa in sinistra idrografica del corso d'acqua principale,poco a valle della confluenza tra quest'ultimo ed il canale dei Paglieri, per poi ricongiungersi al Torrente Lemina, sempre in sinistra idrografica 200 m più a valle.</p>
-------------------	--

1.3 Caratteri altimetrici e geomorfologici

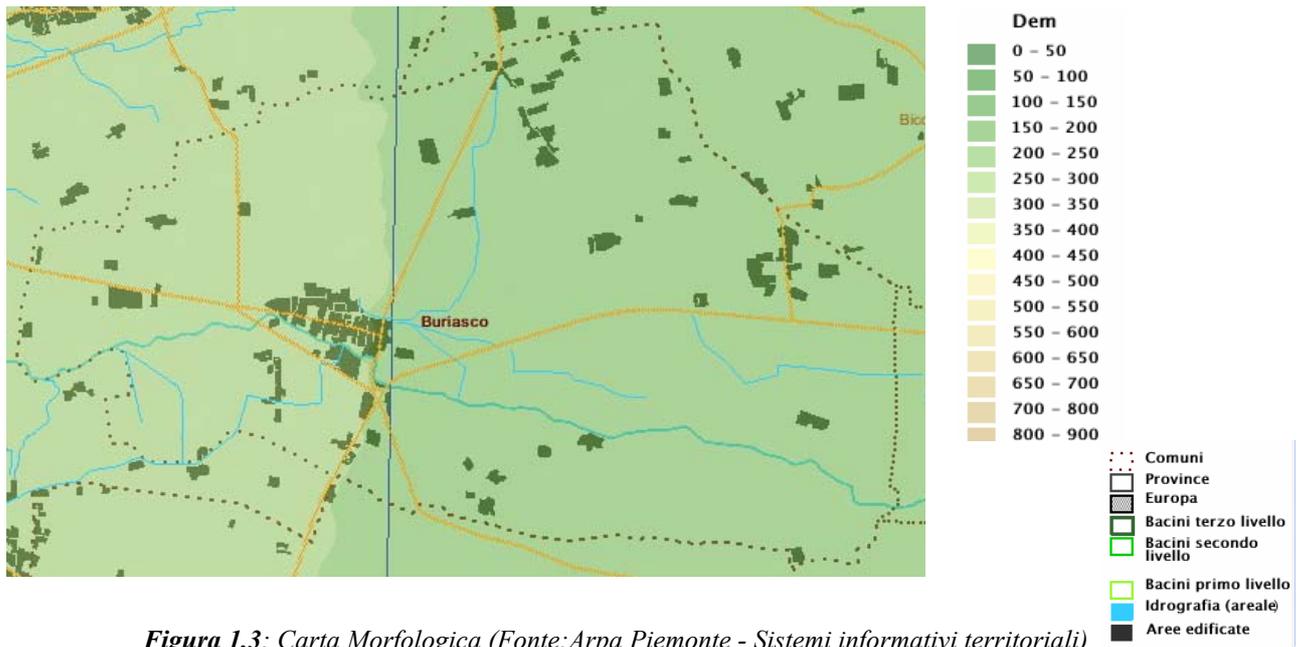
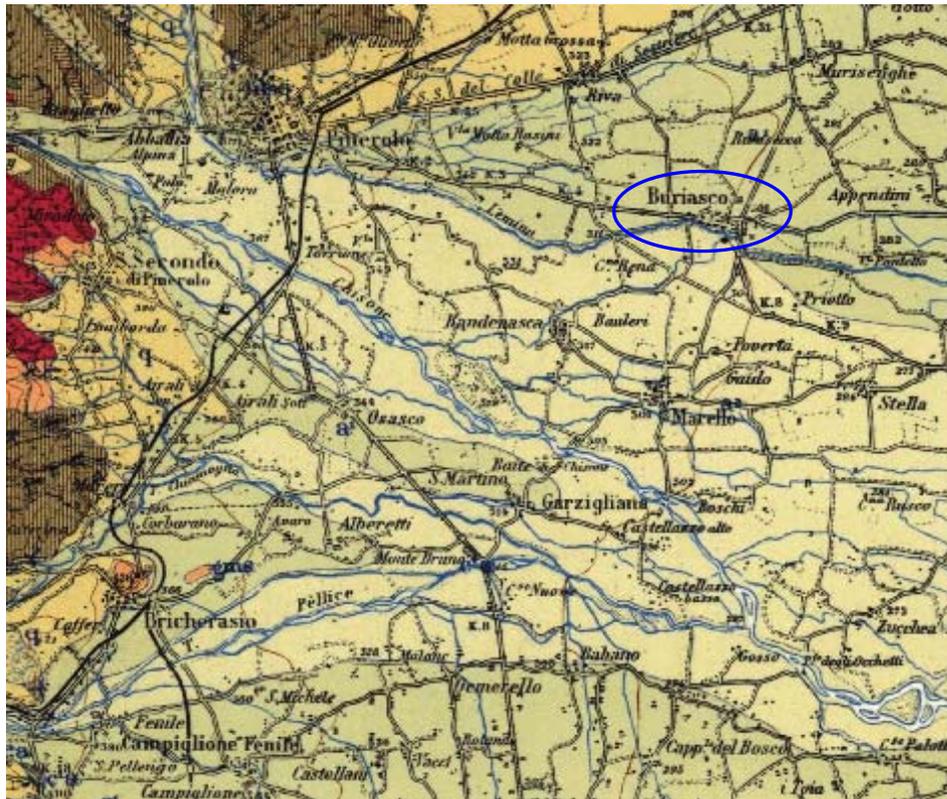


Figura 1.3: Carta Morfologica (Fonte: Arpa Piemonte - Sistemi informativi territoriali)

Altimetria	<p>Il territorio comunale di Buriasco è impostato in un'area di pianura e si colloca ad una quota compresa tra 272 mt s.l.m. ed una quota di 321mt s.l.m con un'escursione altimetrica di 49 m.</p> <p>L'area abitata principale è ubicata ad un'altitudine di 301 mt s.l.m</p>
Morfologia	<p>Il territorio comunale presenta una morfologia di pianura alluvionale caratterizzata da una netta prevalenza dei processi deposizionali sui processi di erosione e trasporto.</p> <p>Il territorio si presenta pianeggiante, privo di particolari evidenze geomorfologiche ad eccezione di due orli di terrazzo fluviali di altezza modesta fortemente rimodellati.</p> <p>Esso è caratterizzato da una lievissima ed uniforme pendenza ad oriente ed ha un'altitudine media di 301 mt s.l.m., le regioni meno elevate altimetricamente sono poste immediatamente ad est del concentrico e comprendono le frazioni di Appendini e Rivasecca e tutte le cascine poste nei pressi del confine con il Comune di Cercenasco; il concentrico è in una situazione media</p>

1.4 Caratteristiche geologiche



Legenda:

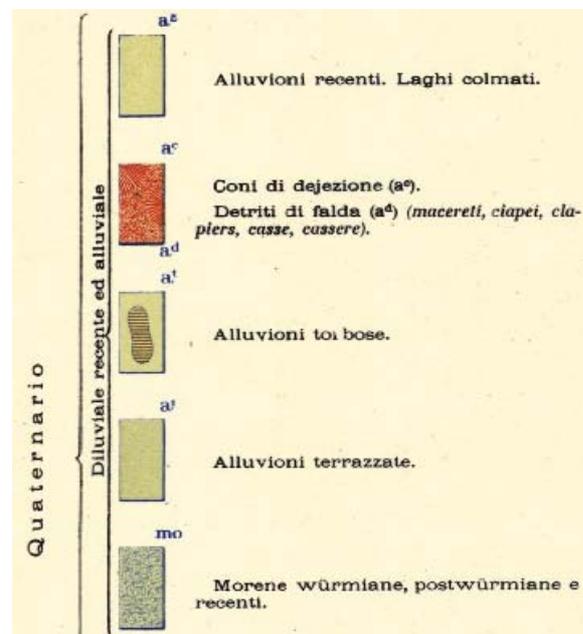


Figura 1.4: Estratto del foglio n°67-Pinerolo della Carta Geologica di Italia (Fonte: Apat)

Geologia	<p>Il territorio di Buriasco è compreso all'interno dei fogli n° 67-Pinerolo e n° 68-Carmagnola della Carta Geologica d'Italia di cui viene riportato sopra un estratto.</p> <p>Il territorio è caratterizzato dalla presenza di depositi di origine prevalentemente alluvionale o fluviale torrentizia di età quaternaria (<i>complesso delle alluvioni recenti a² e delle alluvioni terrazzate a¹</i>).</p> <p>Le formazioni affioranti, dalla più recente alla più antica, sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>depositi fluviali recenti ed attuali</i>: sono rappresentati dai depositi fluviali e torrentizi recenti ed attuali del T.Lemina, litologicamente costituiti da ghiaie ciottolose e ghiaie sabbiose con limitate intercalazioni di lenti limoso argillose; - <i>depositi alluvionali medio-recenti</i>: sono rappresentati da ghiaie e da sabbie, da limi di esondazione fluviale di età olocenica; costituiscono una estesa copertura di spessore fino a 20-30 m, con rapporti di ricoprimento sui sottostanti depositi fluviali rissiani o localmente inseriti in questi. Tali depositi, geneticamente legati agli affluenti di sinistra del Po', rappresentano i prodotti di sovralluvionamento a valle dei settori di conoide <p>Studi più approfonditi¹ dell'assetto litostratigrafico di questo settore della pianura piemontese riportano la presenza di tre distinti complessi sovrapposti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Complesso A</i> (riferibile al Pleistocene sup.-Olocene) è rappresentato da un materasso alluvionale costituito da materiali di natura ghiaioso-sabbiosa; - <i>Complesso B</i> (Villafranchiano auct.) è costituito in prevalenza da depositi fini di ambiente palustro-lacustre (argille e limi). All'interno di questi depositi praticamente impermeabili sono compresi livelli più grossolani e permeabili costituiti da ghiaie e sabbie di origine fluviale - <i>Complesso C</i> (Pliocene) è lo strato più profondo ed è costituito da depositi marini di natura prevalentemente argilloso-limosa, nei quali sono compresi dei livelli di materiali sabbiosi.
-----------------	---

¹ C.N.R.-I.R.S.A. – Bortolami, Maffeo, Maradei, Ricci, Soriana “Lineamenti di litologia e geoidrologia del settore piemontese della pianura padana” 1976.

Assessorato all'ecologia della provincia di Torino- Bortolami, Francesi, Ricci “Lineamenti geoidrologici della provincia di Torino con riferimento allo stato idrogeochimico delle falde del sottosuolo dell'area ecologica torinese” 1980

CERCENASCO**1.1 Localizzazione geografica**

Figura 1.1 :inquadratura territoriale del Comune di Cercenasco (Fonte:google maps)

Superficie	13.6 kmq.: urbana 5%, industriale 1%,agricola 88%,boschiva 6%
Altitudine	256 mt s.l.m.
Popolazione	1859 residenti al 30/04/08
Comuni confinanti	<u>NORD</u> : Scalenghe (TO) e Castagnole Piemonte (TO) <u>OVEST</u> : Buriasco (TO) <u>SUD</u> : Vigone (TO) <u>EST</u> : Virle (TO)
Località	Borgata S. Rocco, ad ovest senza soluzione di continuità dal concentrico
Case sparse	ca.30
Sezioni CTR	173100– 173110
Coordinate	Latitudine 44° 52' 0" N – Longitudine 7° 30' 0" E e Gauss Boaga N4877280-E1388630
Il territorio comunale di Cercenasco è ubicato a sud-sud ovest della città di Torino e dista all'incirca 30 km dal capoluogo. Esso inoltre dista 15 km dal Comune di Pinerolo sede di C.O.M. (Centro Operativo Misto).	

1.2 Idrografia

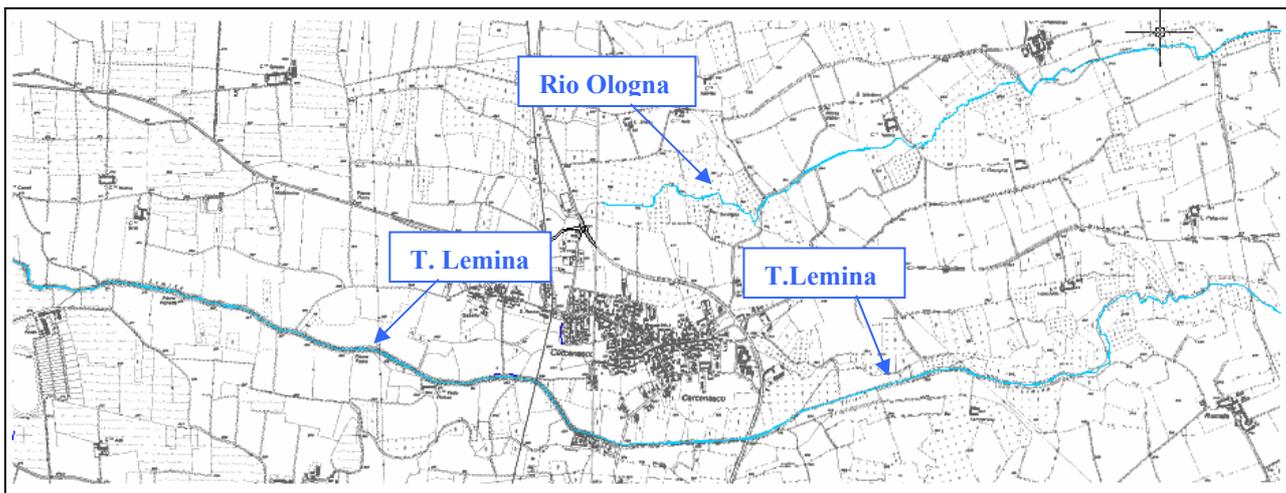


Figura 1.2: Idrografia principale del Comune di Cercenasco(fonte:Relazione geologica allegata al P.R.G.C.).

Descrizione	<p>Il bacino idrografico è quello del fiume Po'</p> <p>Il reticolato idrografico è costituito da aste fluviali poco incise e fortemente sottodimensionate in rapporto ai volumi di piena che danno luogo a frequenti straripamenti ed estese esondazioni .</p> <p>Questa situazione ha comportato nel periodo post-glaciale una marcata instabilità dei corsi d'acqua e lo sviluppo di una rete costituita da diverse linee parallele di drenaggio con scarse capacità di deflusso e perciò priva di un collettore principale adeguatamente dimensionato.</p> <p>I corsi d'acqua principali sono il Torrente Lemina ed il Rio Ologna.</p> <p>Il torrente Lemina presenta grande regolarità di forma con un andamento delle acque praticamente rettilineo. Le sue aree golenali sono completamente adibite alla coltivazione.</p> <p>L'alveo ha la caratteristica di presentare un tratto pensile, che corre dal confine di Buriasco sino a valle della strada provinciale per Vigone, e deriva da una modificazione antropica del territorio. In rapporto alla morfologia delle aree golenali esso appare infatti del tutto innaturale e conseguente a sistematici e secolari interventi di deviazione e di arginatura attuati per fini sia di difesa che irrigui. In condizioni d'evoluzione naturale il corso fluviale avrebbe seguito la linea di drenaggio dell'area golenale sinistra che allo stato attuale ospita il corso irriguo della Gora Leminetta.</p> <p>In realtà l'alveo scorre costantemente in condizioni di semipensilità rispetto alle aree golenali. Il livello di pensilità cresce regolarmente fino a superare i 2 metri</p> <p>Nel tratto di totale pensilità ,poiché anche il letto fluviale è più elevato del profilo di scolo della golenale sinistra e della golenale destra anche se in maniera meno accentuata non esiste un punto di possibile riflusso in alveo. Le acque d'esondazione devono defluire sulle fasce golenali fino a valle della strada provinciale Airasca-Vigone, pertanto nei maggiori eventi di piena, la fascia golenale sinistra funge da alveo maggiore convogliando la parte preponderante del volume d'acqua.</p> <p>L'asta del Rio Ologna presenta un pattern meandrico irregolare ed una forte discordanza morfologica; un ambito fluviale ben caratterizzato si riconosce soltanto a valle della ferrovia Airasca-Saluzzo ove si trovano anche terrazzi e relitti di meandri. Procedendo di qui a monte , la depressione fluviale svanisce rapidamente in una distanza di soli 700 m, mentre il corso d'acqua assume il carattere di semplice canale irriguo dal nome Gora dei Molini.</p> <p>Probabilmente il Rio Ologna rappresenta un antico corso del T.Lemina defluente a nord dell'abitato abbandonato a seguito di una diversione verso sud.</p> <p>Il Rio Ologna è considerato tale a partire dal tratto d'alveo in risorgenza che inizia circa 150 m a valle della strada provinciale per Airasca.</p> <p>Tutte le altre aste sono costituite da canali e fossi irrigui in parte incubati e fossi scolatori</p> <p>Sul territorio esistono inoltre una serie di canali irrigui. Il più importante è il già citato Gora dei Molini che attraversa i terreni agricoli a nord del paese per poi piegare a destra,intersecando la S.P. 139 ed il concentrico di Cercenasco uscendone ad est.</p> <p>Il secondo canale irriguo denominato Balera Bassa di Carignano, percorre i terreni agricoli a nord est dell'abitato senza mai avvicinarvisi, intersecando la strada vecchia di Castagnole, la strada comunale vecchia di Virle ed infine la S.P. 138 per poi congiungersi al canale Gora dei Molini</p>
--------------------	---

1.3 Caratteri altimetrici e geomorfologici

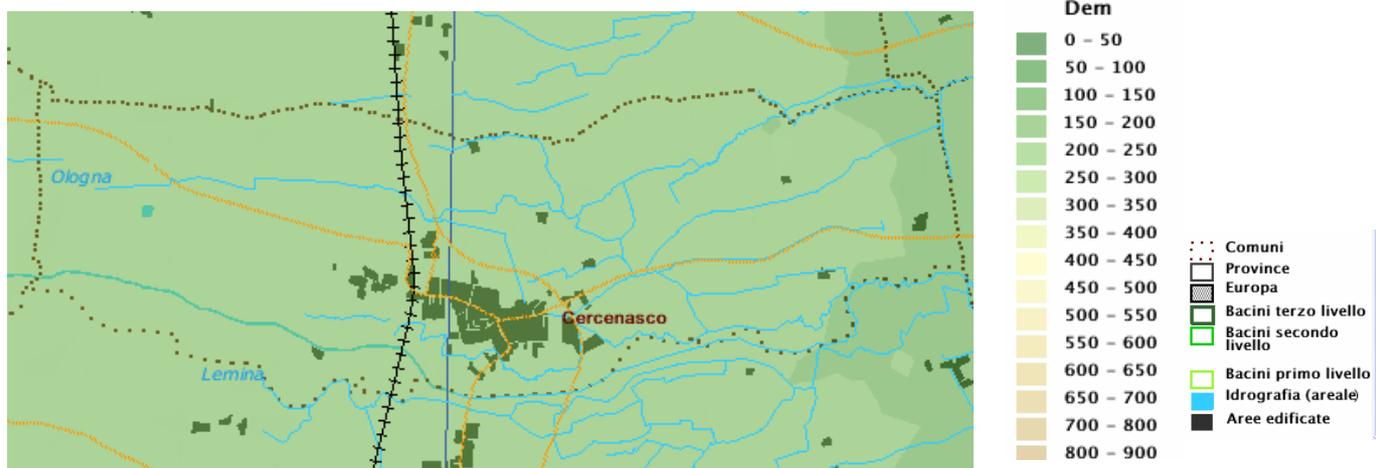
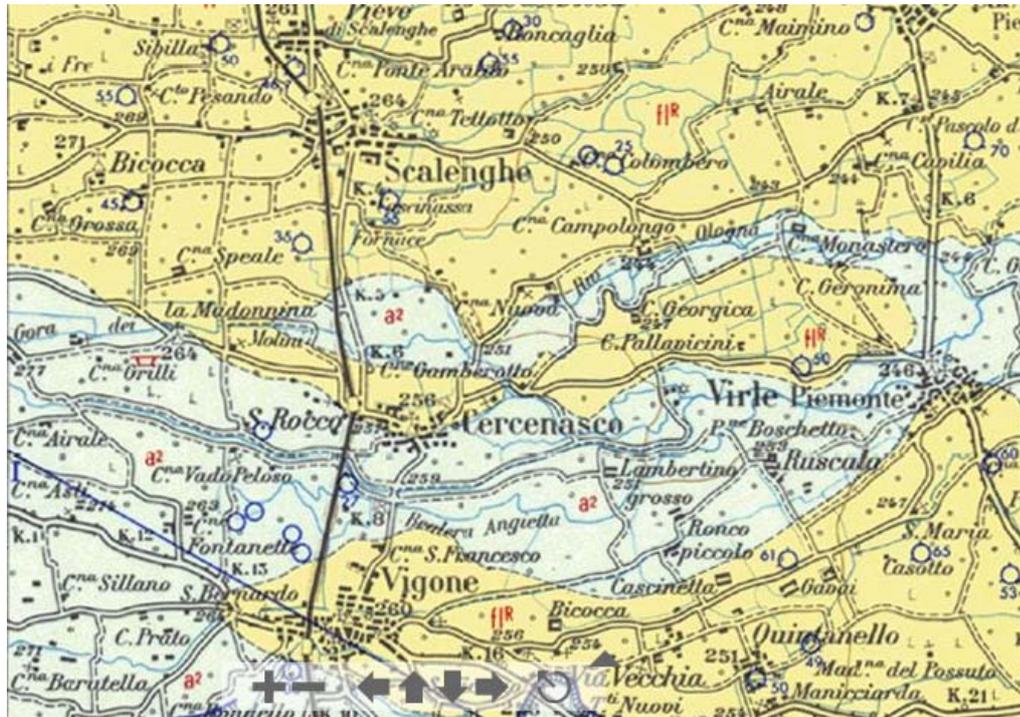


Figura 1.3: Carta Morfologica (Fonte: Arpa Piemonte - Sistemi informativi territoriali)

Altimetria	<p>Il territorio comunale di Cercenasco è impostato in un'area di pianura e si colloca ad una quota compresa tra 246 mt s.l.m. ed una quota di 273 mt s.l.m. . L'area abitata principale è ubicata ad un'altitudine di 256 mt s.l.m.</p>
Morfologia	<p>Il territorio comunale presenta una morfologia di pianura alluvionale caratterizzata da una netta prevalenza dei processi deposizionali sui processi di erosione e trasporto. Il territorio è pianeggiante in lievissima ed uniforme pendenza ad oriente con valori medi del 5 per mille sino alla strada provinciale per Vigone e del 2 per mille a valle della stessa. La superficie topografica presenta un'ondulazione appena accennata in direzione meridiana, formata da blandissimi rilievi ed avvallamenti che si alternano con dislivelli per lo più di circa 1 metro e non superiori a 2 m. Le sole forme di erosione tuttora presenti sono costituite dai terrazzi fluviali riconoscibili soltanto nel settore Est della ferrovia Airasca-Saluzzo, con altezze agli orli per lo più coprese tra 50 cm ed 1 metro. Essi risultano meglio conservati lungo il Rio Olona, dove contornano alcune tracce relitte di meandri.</p>

1.4 Caratteristiche geologiche



Legenda:

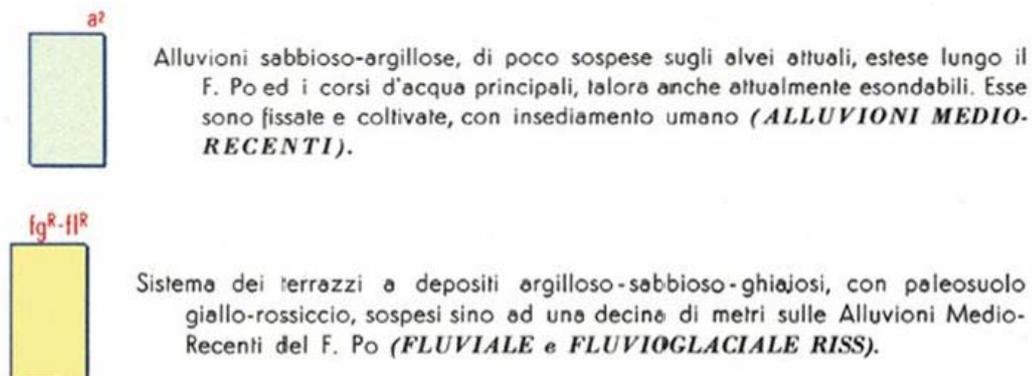


Figura 1.4: Estratto del foglio n°68 della Carta Geologica di Italia (Fonte: Apat)

<p>Carta Geologica</p>	<p>Il territorio di Cercenasco è compreso all'interno del foglio n°68 "Carmagnola" della Carta Geologica d'Italia di cui viene riportato sopra un estratto.</p> <p>Il territorio comunale è totalmente ricoperto da depositi di origine fluviale che ricoprono unità deposizionali marine d'età pliocenica sepolte ad una profondità di circa 70-90 cm.</p> <p>Dal punto di vista della litologia dei depositi superficiali si distinguono due soli ambiti principali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - areali occupati dai depositi fluvioglaciali ; - areali occupati dai depositi alluvionali recenti <p>I <u>depositi fluvioglaciali</u> di età attribuita al Pleistocene –Fluviale Riss occupano le fasce displuviali che separano gli ambiti fluviali, le cui superfici topografiche si elevano di soli 1 o 2 m sulle quote dei delussi golenali. L'areale maggiore si estende tra i limiti occidentale e orientale, principalmente a nord delle strade provinciali per Buriasco e Virle. Una seconda zona si trova presso la località Pilone Baban</p> <p>La genesi è ascrivibile alle attività deposizionali correlati agli antichi corsi dei torrenti Pellice e Chisone.</p> <p>Per quanto riguarda la granulometria si tratta di ghiaie sabbiose eterometriche con presenza di ciottoli fortemente imbricati,debolmente alterate</p> <p>Nelle stesse aree occupate dai deposti fluvio-glaciali sono presenti <u>depositi eolici</u> di età attribuibile al Pleistocene –Cataglaciale Riss.</p> <p>Si tratta di limi con sabbie fini, con paleosuolo alterato di colore giallo-rossiccio,formanti una coltre superficiale di potenza da pochi decimetri ad un metro. Questa coltre può essere assente in molte zone perché asportata dall'erosione o rimaneggiata dall'attività agricola.</p> <p>I <u>deposti alluvionali</u> recenti occupano gli areali depressi costituenti gli ambiti fluviali dei corsi d'acqua attuali,estendendosi anche alla zona meridionale del capoluogo. Si tratta di depositi di epoca attuale Olocene-Alluvioni medio recenti</p> <p>generati dagli ultimi corsi dei torrenti Chisone e Pellice per quel che riguarda i livelli superficiali ghiaioso-ciottolosi e dai corsi attuali (T.Lemina,Gora dei Molini,R.Ologna) per quanto concerne i livelli superficiali in prevalenza sabbioso-limosi con ghiaietto e da stratificazioni profonde più frequentemente ghiaioso-sabbiose.</p> <p>Inoltre nelle aree più frequentemente inondate è generalmente presente uno strato superficiale limoso-sabbioso molto sciolto il cui spessore è per lo più variabile da 50 a 150 cm</p>
-------------------------------	--

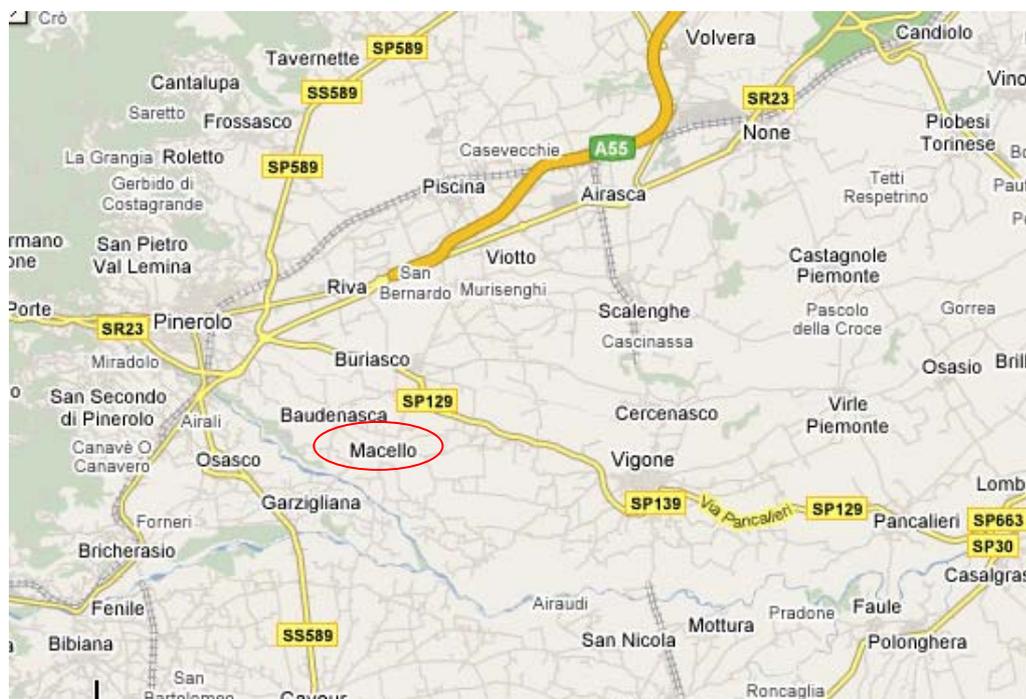
MACELLO**1.1 Localizzazione geografica**

Figura 1.1 Inquadramento geografico del territorio comunale di Macello (Fonte: Google-maps:)

Superficie	14,13 kmq di cui 7% urbana, 5% rurale, 87% agricola; 1% industriale
Altitudine	Quota media 301 mt s.l.m.
Popolazione	1.214 residenti al 31-05-2007 (dati ISTAT)
Comuni confinanti	Il territorio è compreso tra i seguenti confini amministrativi (partendo da nord e procedendo in senso orario): Pinerolo-Buriasco-Vigone-Cavour-Garzigliana-Osasco
Località	Frazioni: Stella Regioni: Malpensata, Turina, Bauleri, Geirasse, Faule, Gaido, Povertà, Miglioretti, Boschi, Ciarbonelle, Berga, Cappella Stella,
Case sparse	sono contenute all'interno dei nuclei
Sezioni CTR	173090-173100– 173130-173140
Coordinate	Latitudine 44°51'7"56 N Longitudine 07°23'56"76 E
Il territorio comunale di Macello è ubicato nel settore centro-settentrionale della pianura Cuneese Torinese, porzione sommitale della Pianura Padana separata da quest'ultima dalla strettoia presente sull'allineamento (dove si verifica la minima distanza tra Collina di Torino e catena alpina)	

1.2 Idrografia

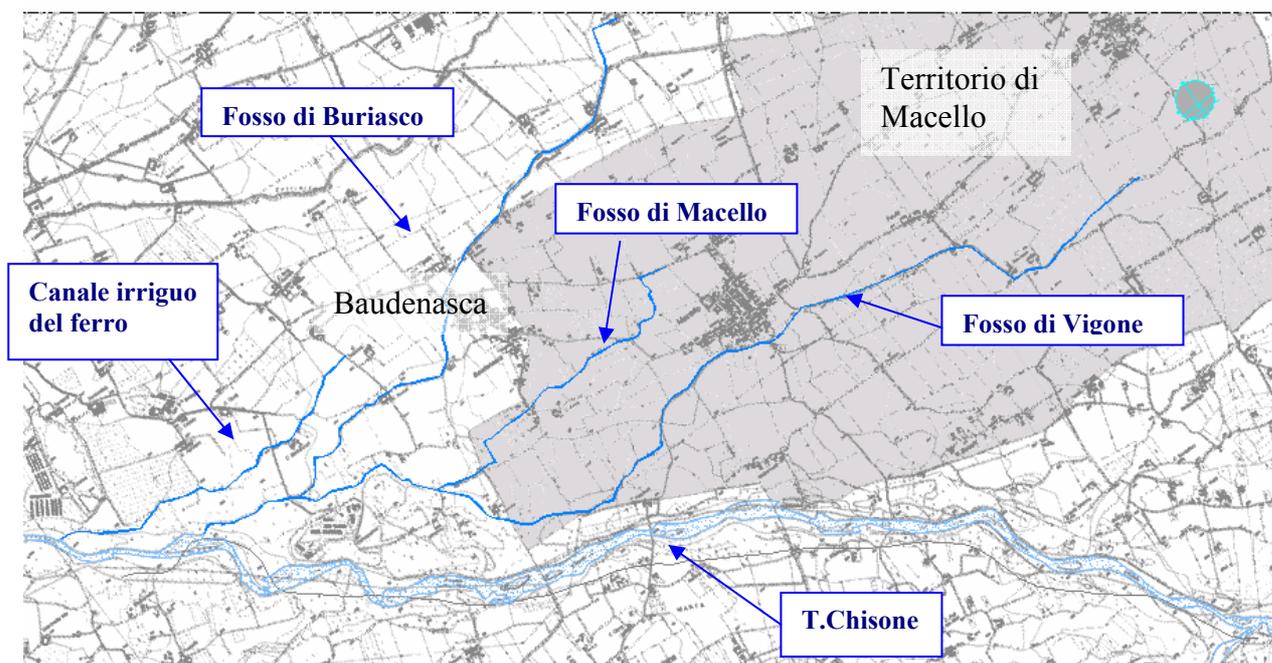


Figura 1.2: Idrografia principale del Comune di Macello (fonte: Relazione geologica allegata al P.R.G.C.).

Descrizione	<p>Il reticolato idrografico principale è costituito dall' asta fluviale del <i>Torrente Chisone</i>, collettore del bacino omonimo ed appartenente a sua volta al bacino del pellice,</p> <p>Il torrente <i>Chisone</i> ha origine dalle falde del Monte Barifreddo, quota 3028 mt s.m., e, dopo aver compiuto una conversione di circa 180°, riceve a Perosa Argentina le acque dell'affluente principale, il torrente Germanasca. La direzione dal corso d'acqua nella parte montana è nord-ovest - sud-est e tale si mantiene anche nel percorso di pianura, da Pinerolo alla confluenza nel Pellice in prossimità di Cavour.</p> <p>Dalla sorgente a Usseaux il torrente presenta fenomeni di sovralluvionamento, con alveo prevalentemente poco incassato; a valle di Usseaux e fino a S. Secondo Pinerolo l'alveo si sviluppa incassato nel fondovalle e solo per alcuni tratti prevale il regime deposizionale (p.e. a valle di Perosa Argentina).</p> <p>Nel tratto da S. Secondo di Pinerolo a Cavour (confluenza nel Pellice) l'alveo è sinuoso sub-rettilineo, con canali secondari riattivabili in occasione di eventi di piena; esso, ad eccezione di un primo tratto lungo un centinaio di metri circa, scorre per lo più entro una pianura alluvionale recente posta a pochi metri dal letto del torrente.</p> <p>Per quel che riguarda il territorio di Macello, il T.Chisone scorre a sud-ovest del centro abitato, al di fuori del territorio comunale ad eccezione di un brevissimo tratto ma nel tempo si sono verificati ripetuti fenomeni di inondazione lungo il suo corso che sono arrivati ad interessare il territorio del comune in questione</p> <p>Il reticolato idrografico minore è costituito da una serie di canali e fossi irrigui che scorrono dal Chisone verso est e verso nord. Tale rete di canali è gestita dal "Consorzio irriguo di derivazione acqua dal Torrente Chisone-Macello,Buriasco e Vigone".</p> <p>Tra i canali principali vi sono: il Fosso di Buriasco,il Fosso di macello ed il Fosso di Vigone, che traggono origine dalla stessa opera di presa ubicata in località Agnesini. Questi canali a loro volta alimentano una fitta rete di fossi irrigui presenti sul territorio.</p> <p>L'idrografia si completa con una fitta rete di canali e balere che attraversano tutto il territorio, alcune delle quali hanno grande importanza dal punto di vista irriguo e nel tempo hanno anche avuto funzioni di acque industriali.</p> <p>Le criticità che si sono riscontrate negli ultimi decenni nell'idrografia superficiale derivano dall'intensificarsi degli eventi meteorici intensi che hanno dato origine ad altrettanti fenomeni di piena e di meandrazione del corso d'acqua principale, con l'insorgere di evidenti fenomeni di erosione spondale e di insufficienza di volume di invaso.</p> <p>Il reticolo idrografico minore può essere utile in caso di piena dei corsi d'acqua principali per convogliarvi parte delle acque in eccesso evitando l'esonazione delle stesse sui terreni.</p>
--------------------	---

1.3 Caratteri altimetrici e geomorfologici

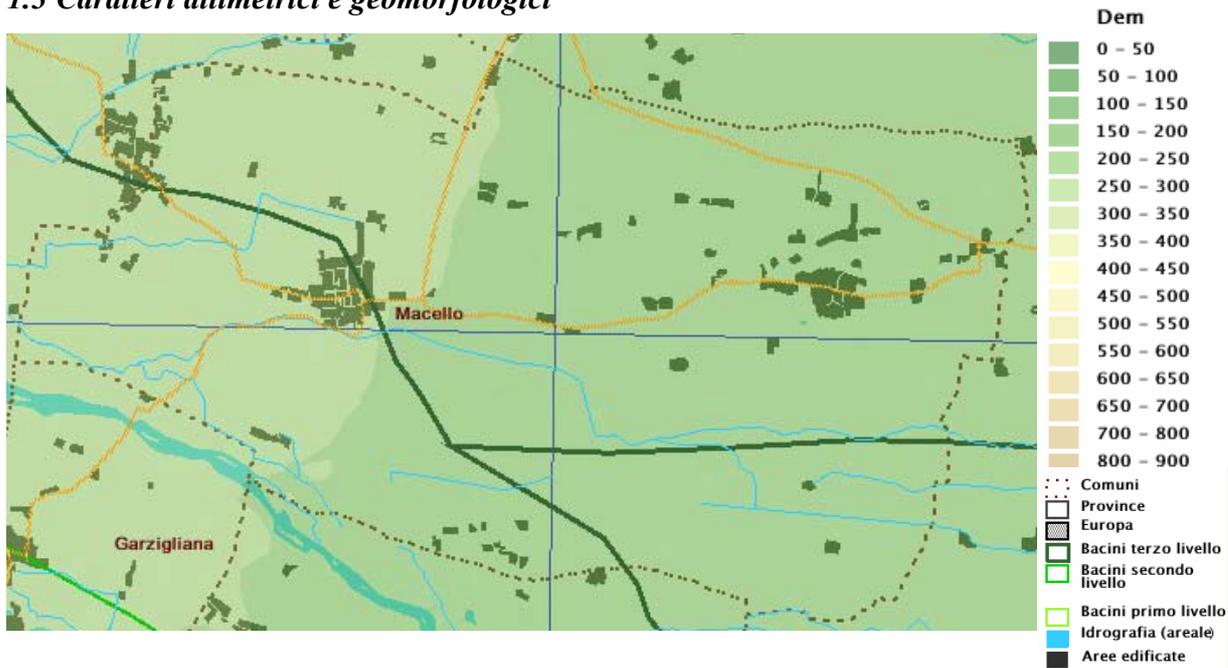
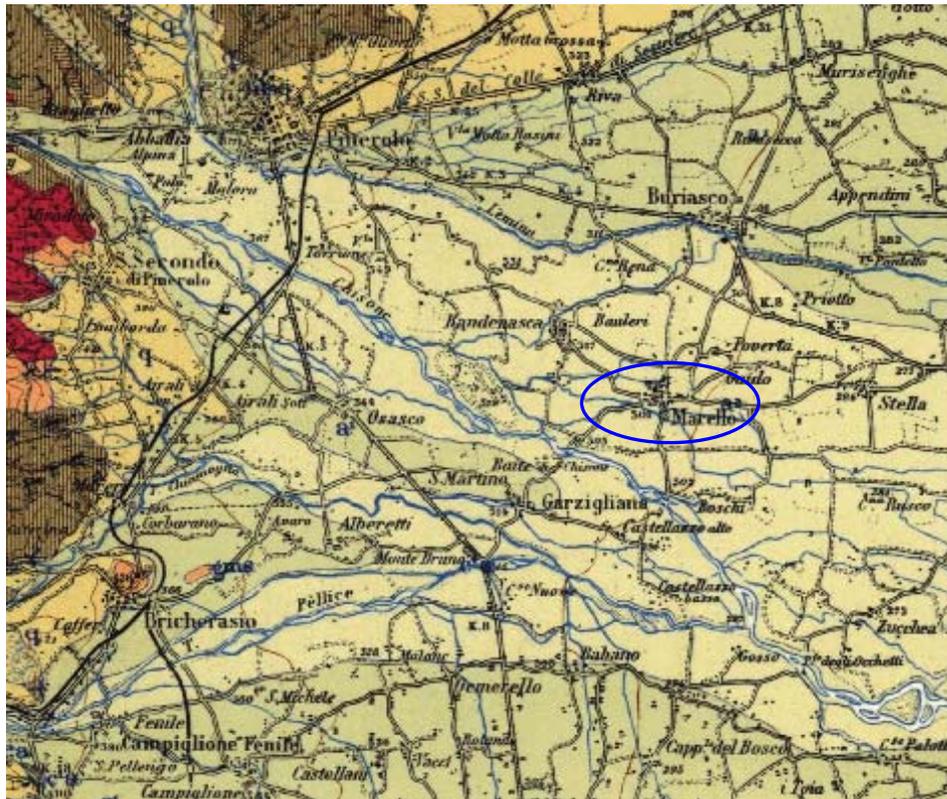


Figura 1.3: Carta Morfologica (Fonte: Arpa Piemonte - Sistemi informativi territoriali)

Altimetria	<p>Il territorio comunale di Macello è impostato in un'area di pianura e si colloca ad una quota compresa tra 277mt s.l.m. ed una quota di 317 mt s.l.m. . L'area abitata principale è ubicata ad un'altitudine di 301 mt s.l.m</p>
Morfologia	<p>Il territorio comunale presenta una morfologia di pianura alluvionale caratterizzata da una netta prevalenza dei processi deposizionali sui processi di erosione e trasporto. Il territorio è pianeggiante in lievissima ed uniforme pendenza ad oriente ed ha un'altitudine media di 301 mt s.l.m.. le regioni più elevate altimetricamente sono quella dei Bauleri, C.Rata, C.Ciarbonnelle a la C.Agraria poste a confine con il Comune di Pinerolo ed il Comune di Buriasco, le regioni meno elevate altimetricamente sono quella di Malpensata, dei Boschi e tutte le cascate poste nei pressi del confine con il Comune di Cavour e con il Comune di Vigone riguardanti la parte sud-est del territorio comunale;il concentrico è in una situazione media Un aspetto morfologico importante è l'andamento da ovest verso est di lievi incisioni nel territorio che in caso di esondazione dei torrenti e dei canali comunali o il T.Chisone fanno sì che l'acqua percorra il territorio in direzione ovest-est raggiungendo l'abitato dalla zona di C.Turina o da C.Venaria posta nei pressi del confine comunale, ma facente parte del Comune di Pinerolo</p>

1.4 Caratteristiche geologiche



Legenda:

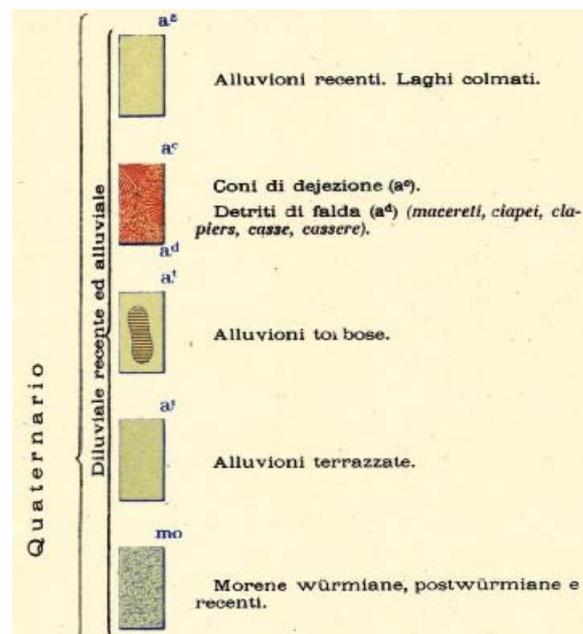


Figura 1.4: Estratto del foglio n°67-Pinerolo della Carta Geologica di Italia (Fonte: Apat)

Carta Geologica	<p>Il territorio di Macello è compreso all'interno dei fogli n° 67-Pinerolo e n° 68-Carmagnola della Carta Geologica d'Italia di cui viene riportato sopra un estratto.</p> <p>Il territorio è caratterizzato dalla presenza di depositi di origine prevalentemente alluvionale o fluviale torrentizia di età quaternaria (<i>complesso delle alluvioni recenti a²</i>).</p> <p>Le formazioni affioranti, dalla più recente alla più antica, sono:</p> <ul style="list-style-type: none">- <i>depositi fluviali recenti ed attuali</i>: sono rappresentati dai depositi fluviali e torrentizi recenti ed attuali del T. Chisone, litologicamente costituiti da ghiaie ciottolose e ghiaie sabbiose con limitate intercalazioni di lenti limoso argillose;- depositi alluvionali medio-recenti: sono rappresentati da ghiaie e da sabbie, da limi di esondazione fluviale di età olocenica; costituiscono una estesa copertura di spessore fino a 20-30 m, con rapporti di ricoprimento sui sottostanti depositi fluviali rissiani o localmente inseriti in questi. Tali depositi, geneticamente legati agli affluenti di sinistra del Po', rappresentano i prodotti di sovralluvionamento a valle dei settori di conoide
----------------------------	--

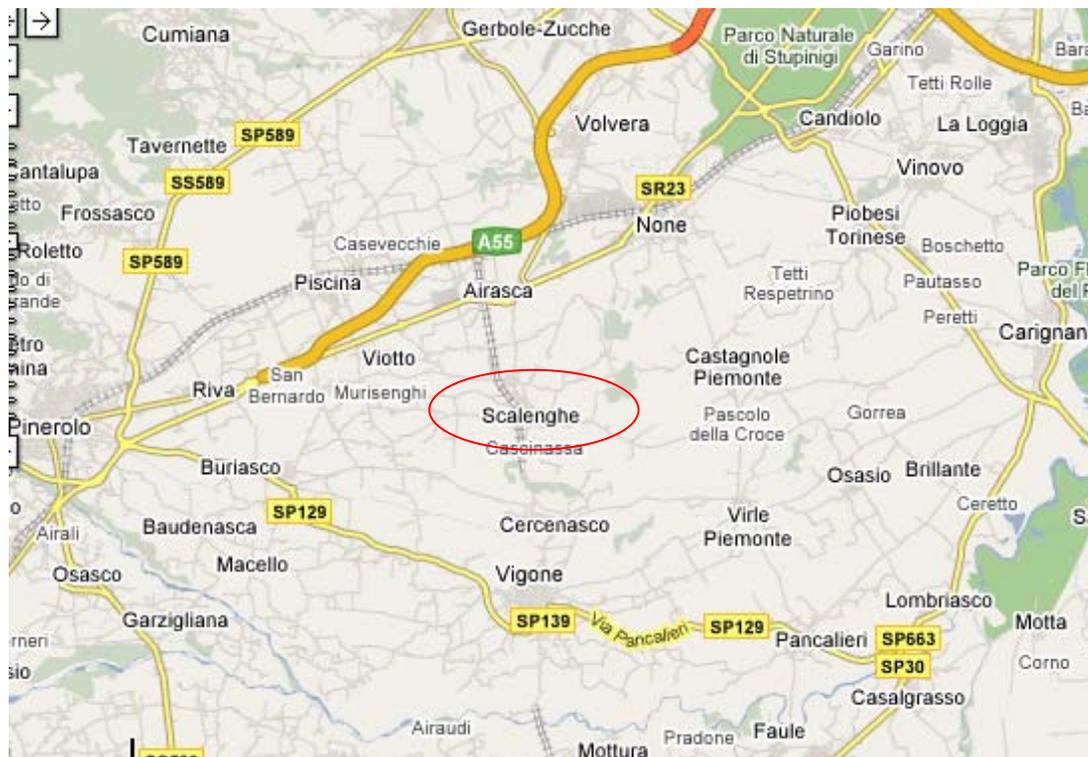
SCALENGHE**1.1 Localizzazione geografica**

Figura 1.1 Inquadramento geografico del territorio comunale di Scalenghe (Fonte: Google-maps:)

Superficie	31,75 kmq di cui 2,1 kmq urbana, 28 kmq agricola, industriale 1 kmq
Altitudine	264 mt. s.l.m.
Popolazione	3.180 residenti al 31-12-2005 (fonte ISTAT)
Comuni confinanti	nord: Piscina, Arasca, None; est: Castagnole Piemonte; sud: Cercenasco, Burasco; ovest Pinerolo
Frazioni	CAPOLUOGO, Alberetta, Benne Bicocca, Benne Murisenghi, Bicocca, Bussonrotondo, Campolungo, Casale, Cascinassa, Colletrale, David, Infermera, Mombello, MURISENGHI, Passalacqua, Pilone Merle, Raineri, VIOTTO
Sezioni CTR	173060-173070– 173100-173110
Coordinate	Latitudine 44°53'33"72 N Longitudine 07°29'36"96 E
<p>Il territorio comunale di Scalenghe è localizzato nel settore centrale della pianura cuneese-meridionale. Questo settore della pianura piemontese è separato dalla pianura torinese s.s. dalla strozzatura che caratterizza la traversa Piossasco-Moncalieri, in corrispondenza della quale la distanza fra il margine della collina di Torino ed il bordo interno della catena alpina è minima.</p>	

1.2 Idrografia

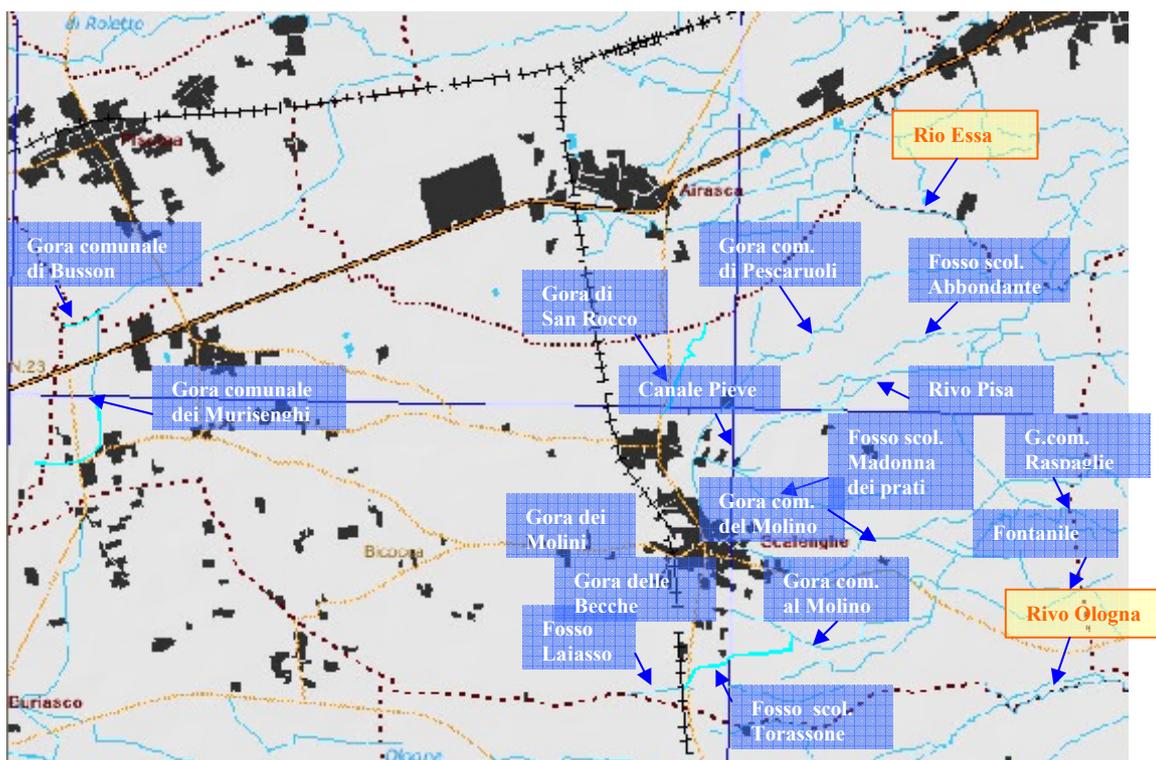


Figura 1.2 : Idrografia principale del Comune di Scalenghe (fonte:Arpa)

Descrizione	<p>Per quanto concerne il reticolo idrografico nel territorio comunale di Scalenghe si possono riconoscere due ambiti che presentano caratteristiche alquanto differenti.</p> <p>Nel settore occidentale (grosso modo a ovest della linea ferroviaria) manca un sistema organizzato e continuo di fossi e di canali di scolo.</p> <p>Per contro, in prossimità degli abitati di Scalenghe e Pieve sono presenti alcuni canali di dimensioni piuttosto rilevanti (ad esempio la Gora comunale dei Molini e la Gora comunale delle Becche nei pressi di Scalenghe e la Gora comunale di Pieve a partire dal “biarlas” nella zona di Pieve) che in passato erano alimentati da alcuni fontanili..</p> <p>In corrispondenza delle aree urbanizzate di Scalenghe e di Pieve i canali in esame sono completamente tombati.</p> <p>I corsi d’acqua principali sono il Rio Essa e il Rio Ologna; il primo corre sul confine settentrionale con None mentre il secondo sul confine meridionale con Cercenasco, entrambi si trovano nell’ambito orientale</p>
--------------------	--

1.3 Caratteri altimetrici e geomorfologici



Figura 1.3: Carta Morfologica (Fonte: Arpa Piemonte - Sistemi informativi territoriali)

Altimetria	<p>Il territorio comunale di Scalenghe è impostato in un'area di pianura e si colloca ad una quota compresa tra 242 mt s.l.m. ed una quota di 303 mt s.l.m. . L'area abitata principale è ubicata ad un'altitudine di 262 mt s.l.m L'escursione altimetrica è di 61 mt</p>
Morfologia	<p>Dal punto di vista geomorfologico il settore di pianura oggetto d'indagine presenta una conformazione alquanto monotona, infatti l'area in esame si presenta debolmente inclinata verso Est ed è caratterizzata dalla presenza di blande ondulazioni trasversali, grosso modo disposte lungo la direttrice Ovest-Est, che nel settore immediatamente ad occidente degli abitati di Scalenghe e Pieve consentono di individuare alcune linee di impluvio. Fra queste la principale è quella in corrispondenza della quale si snoda il tracciato di via Pinerolo.</p>

1.4 Caratteristiche geologiche

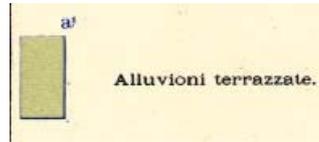


Figura 1.4: Estratto del foglio n°67-Pinerolo della Carta Geologica di Italia (Fonte: Apat)

Pleistocene



Sistema dei terrazzi e depositi argilloso-sabbioso-ghiaiosi, con paleosuolo giallo-rossiccio, sospesi sino ad una decina di metri sulle Alluvioni Medio-Recenti del F. Po (FLUVIALE e FLUVIOGLACIALE RISS).

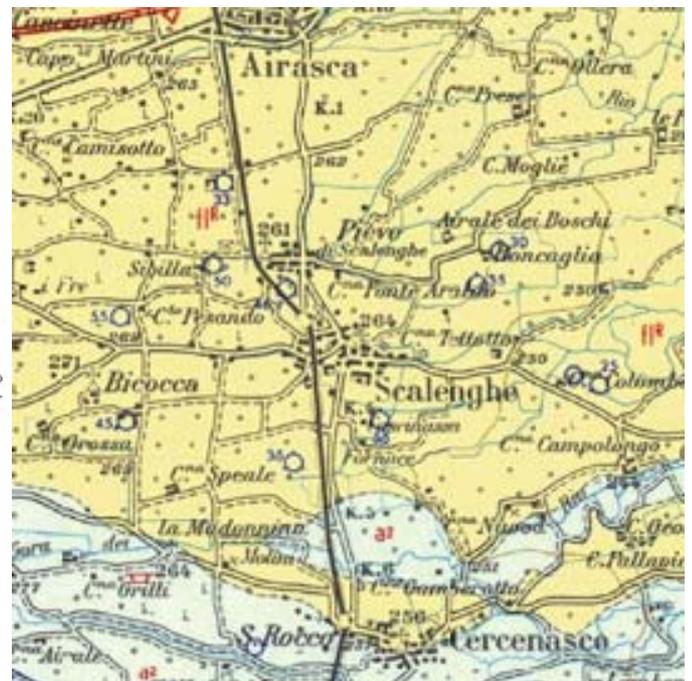


Figura 1.5: Estratto del foglio n°68-Carmagnola della Carta Geologica di Italia (Fonte: Apat)

**Carta
Geologica**

Il settore di pianura in esame è caratterizzato dalla presenza di depositi alluvionali medio-recenti. Questi depositi nel Foglio n°67 (Pinerolo) della Carta Geologica d'Italia in scala 1:100.000 sono stati attribuiti al “Diluviale recente ed alluviale” (“Alluvioni terrazzate”), mentre nel Foglio n°68 (Carmagnola) sono stati attribuiti al Pleistocene, più precisamente al “Fluviale rissiano”.

In conclusione è possibile affermare che i depositi in esame possono essere riferiti alla parte inferiore del Pleistocene superiore.

L'assetto litostratigrafico di questo settore della pianura piemontese è caratterizzato dalla sovrapposizione di due distinti complessi.

Il *Complesso A* (riferibile al Pleistocene sup. - Olocene) è rappresentato da un materasso costituito dai depositi alluvionali precedentemente descritti, che sono prevalentemente rappresentati da materiali di natura ghiaioso-sabbiosa con intercalazioni di sedimenti a granulometria fine che costituiscono livelli di varia potenza. Nel settore orientale del territorio comunale di Scalenghe il materasso alluvionale in esame è “sigillato” da un orizzonte superficiale di sedimenti fini, essenzialmente costituiti da limi sabbioso-argillosi e sabbie limose, che presentano una potenza piuttosto variabile (di ordine da metrico a decametrico).

Segue quindi il *Complesso B*, (“Villafranchiano” Auct.), costituito in prevalenza da depositi fini di ambiente palustro-lacustre (argille e limi), all'interno dei quali sono compresi livelli più grossolani e permeabili costituiti da ghiaie e sabbie di origine fluviale.

L'assetto litostratigrafico è stato schematizzato nella sezione geologica indicativa riportata di seguito

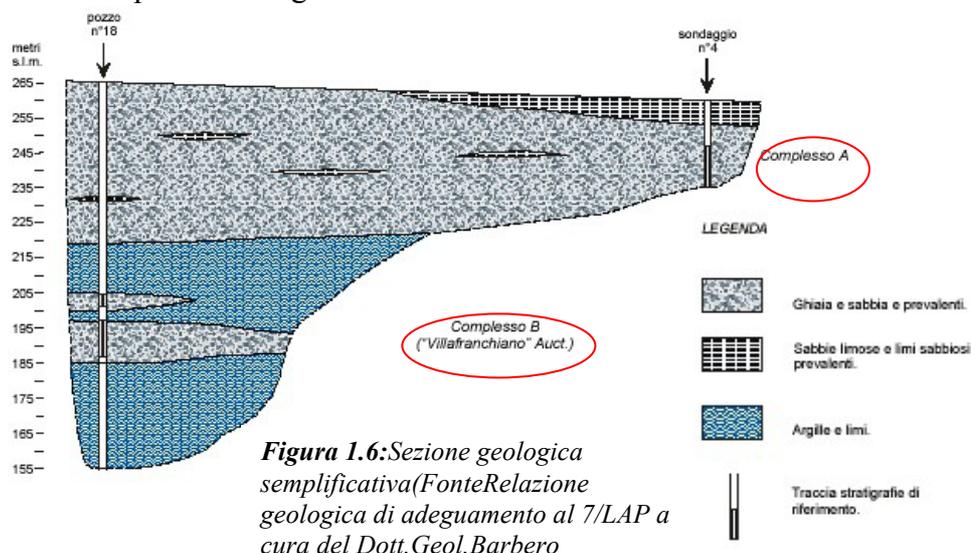


Figura 1.6: Sezione geologica semplificativa (Fonte Relazione geologica di adeguamento al 7/LAP a cura del Dott. Geol. Barbero)

L'assetto litografico del territorio è caratterizzato in due ambiti:

1. il settore occidentale del territorio comunale di Scalenghe è caratterizzato dalla presenza di depositi alluvionali grossolani (ghiaie e sabbie prevalenti con intercalazioni lentiformi di sabbie limoso-argillose);
2. il settore orientale del territorio comunale di Scalenghe è caratterizzato dalla presenza di depositi alluvionali medio-fini (limi sabbioso-argillosi e sabbie limoso-argillose prevalenti)

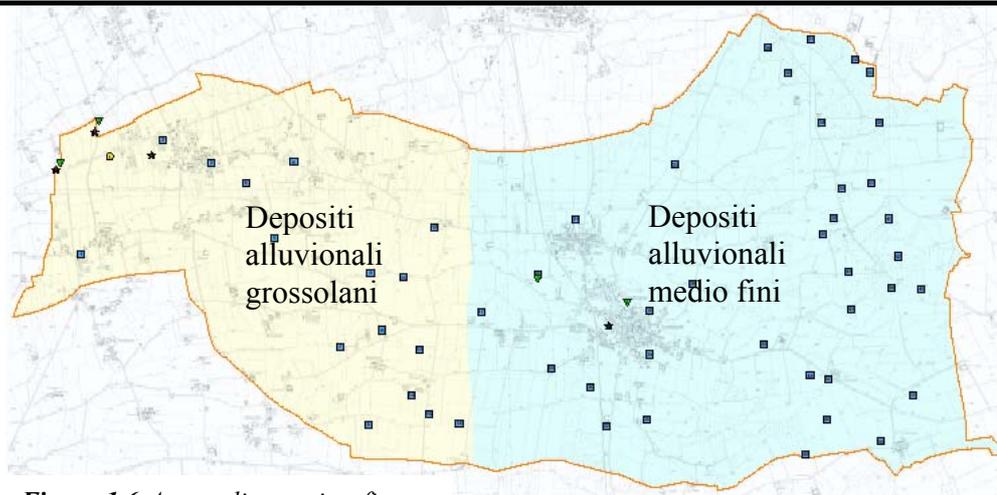


Figura 1.6: Assetto litostratigrafico
(Fonte Relazione geologica di adeguamento al 7/LAP a cura del Dott. Geol. Barbero)

2. Inquadramento “antropico” - come rilevare i dati territoriali utili in Protezione civile: le schede di censimento

Le schede di raccolta dati ricoprono una triplice funzione:

- 1) realizzare una prima panoramica sulla situazione del territorio;
- 2) incentivare e facilitare l’aggiornamento delle informazioni raccolte, mantenendo costante l’attenzione sulle problematiche evidenziate;
- 3) diventare un utile e rapido strumento di consultazione durante le emergenze.

Per svolgere al meglio queste funzioni, le informazioni contenute nelle schede rispondono ad alcuni concetti rilevanti nella pianificazione di Protezione civile:

- il concetto di “*livello minimo di informazioni*”, ovvero la necessità di rilevare una base minima di dati relativi ad alcune categorie specifiche, che possono essere definiti come sistemi:
 - a. Sistema umano: demografia,
 - b. Sistema infrastrutturale (soprattutto viabilità e reti energetiche),
 - c. Sistema culturale e socioeconomico (patrimonio edilizio, edifici storici, edifici pubblici, attività produttive)²
- il concetto di “*essenzialità*”, ovvero la necessità di calibrare la quantità e qualità delle informazioni, adattando la mole di dati alle dimensioni e alle reali caratteristiche del territorio considerato.
- Il concetto di “*versatilità*”: la Protezione civile è una materia multidisciplinare e la stessa logica va applicata alle strutture censite attraverso le schede di raccolta. Così, ad esempio, lo stesso edificio può essere considerato una risorsa o un bersaglio, una volta che le sue caratteristiche sono ben conosciute, ed essere adattato alle esigenze, in relazione alla situazione, al tipo di evento e all’evolversi dello stesso.

Affinché questo meccanismo rimanga “vivo” e dinamico, è necessario che venga costantemente aggiornato, con una cadenza per lo meno annuale. L’aggiornamento, oltre che correggere quei dati che naturalmente variano con il passare del tempo, ha il vantaggio di mantenere costante l’attenzione anche su quelle risorse comunali che non sono soggette a cambiamenti sostanziali, ma che possono presentare criticità specifiche che vanno tenute sotto controllo.

2.1 Demografia (Scheda n. 1)

I dati di popolazione rientrano tra quelle informazioni minime che il sistema di Protezione civile deve conoscere. Oltre al numero totale di residenti, è utile conoscere la loro dispersione sul territorio comunale ed un'utile strumento per raggiungere questo scopo è proprio la suddivisione della popolazione per sezioni di censimento.

Ancora più importante dal punto di vista della protezione civile risulta poi la conoscenza del numero di abitanti che richiedono maggiore attenzione in caso di emergenza divisibili in tre categorie: i possessori di una percentuale di invalidità, i diversamente disabili e le persone con esigenze temporanee. A quest'ultima categoria appartengono tutte quelle persone che hanno momentaneamente necessità di particolari servizi es. dialisi;

Dal momento che i quattro comuni non sono meta per il turismo di massa e non essendo presenti strutture ricettive particolarmente capienti, non si verificano durante l'anno "picchi" di popolazione.

Buriasco	Popolazione (fonte Comune, dato aggiornato 31-05-2007)	Superficie (Km²)	Densità (unità/Km²)
	1.405 (ISTAT)	14,68 kmq	100 ab./km ²

Cercenasco	Popolazione (fonte Comune, dato aggiornato 30/04/08)	Superficie (Km²)	Densità (ab/Km²)
	1859	13,6 kmq	137

Macello	Popolazione (fonte Comune, dato aggiornato 31/12/06)	Superficie (Km²)	Densità (unità/Km²)
	1.214	14,13 kmq	86 ab/ Km ²

Scalenghe	Popolazione (fonte Comune, dato aggiornato 31/12/05)	Superficie (Km²)	Densità (unità/Km²)
	3.180	31,75 kmq	100 ab/ Km ²

Sarebbe importante, per conferire continuità a questo lavoro, definire una metodologia di aggiornamento "automatico" del piano di protezione civile individuando un periodo specifico

² Il "sistema fisico" è stato definito nella precedente sezione riguardante l'analisi territoriale da un punto di vista della morfologia, idrografia, geologia, ecc.

dell'anno, in modo da garantire una “pianificazione ordinaria” di protezione civile e omologare i dati di rilevazione.

2.2 Viabilità (Scheda n. 2)

La viabilità rappresenta la rete infrastrutturale più importante, in quanto è fondamentale per portare soccorso, per definire vie di accesso e di fuga (da e per le strutture e i luoghi classificati come bersagli e/o risorse), per trasportare materiali e mezzi.

2.2.1 Viabilità nel Comune di Buriasco

Il territorio del Comune di Buriasco è attraversato da sette arterie principali la cui gestione appartiene ad un livello di competenza provinciale, ed una rete secondaria di viabilità comunale e vicinale.

Le arterie più importanti per dimensioni e traffico sono:

S.P. 129 di Carmagnola

S.P. 138 di Virle

S.P. 146 di Viotto

S.P. 158 di Garzigliana

S.P. 160 dei Murisenghi

S.P. 195 di Roletto

S.P. 257 di San Bernardo

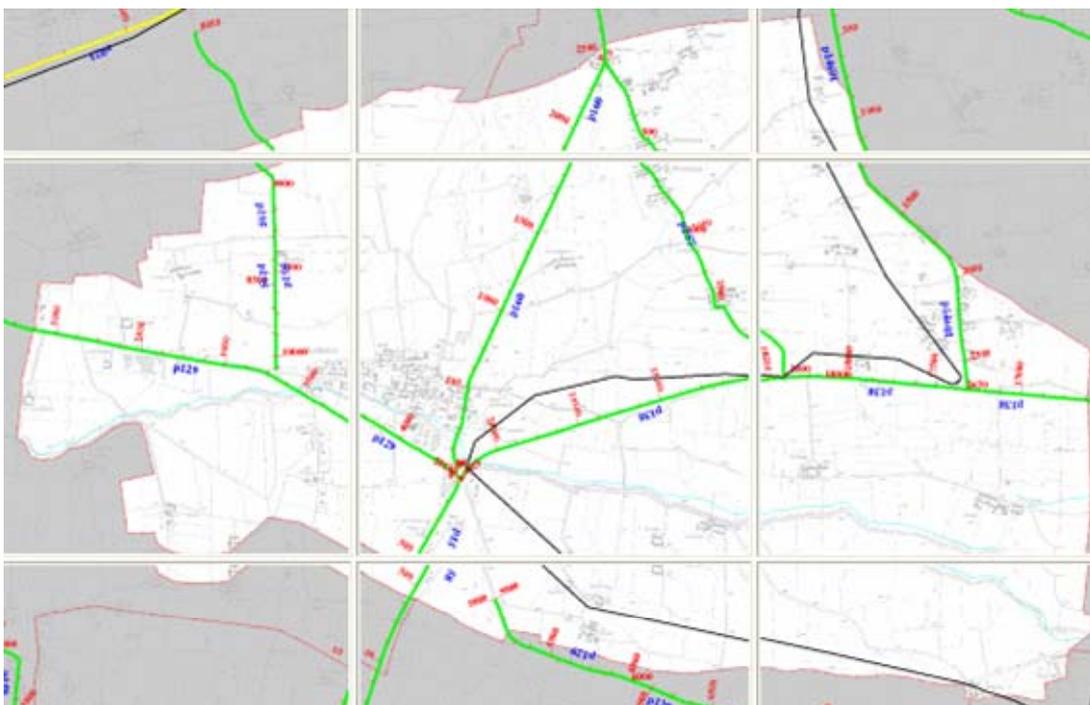


Fig. 1.5. Viabilità provinciale di Buriasco (Fonte: Provincia di Torino- Stradario della viabilità provinciale)

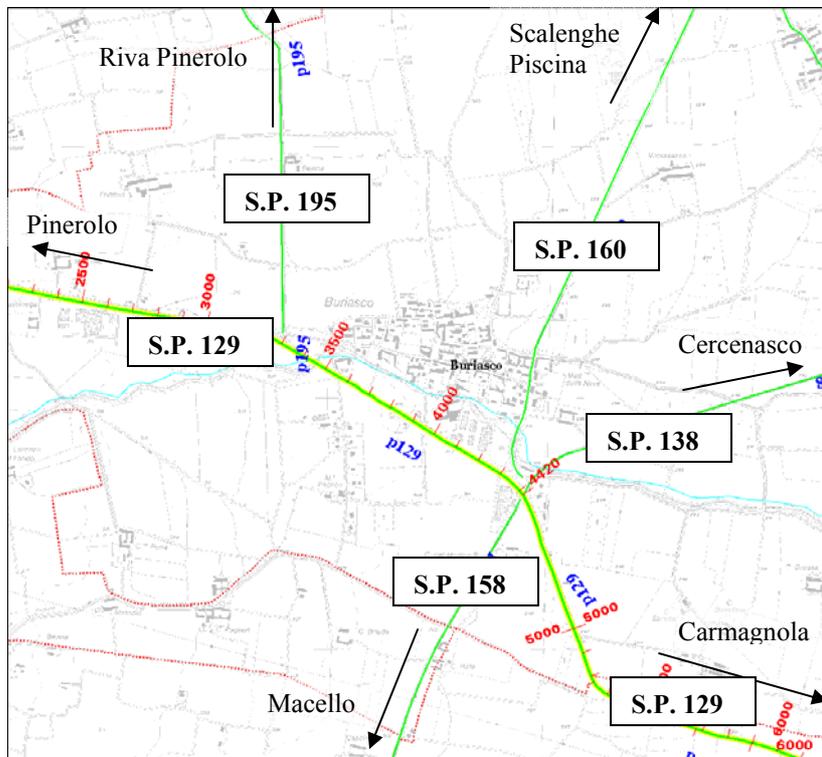


Fig. 1.6. Strade provinciali di Buriasco (Fonte: Provincia di Torino- Stradario della viabilità provinciale- tratto dal formato in scala 1:10.000)

La **S.P. 158** parte da Buriasco , dalla rotonda posta a sud-est del concentrico e si sviluppa in direzione meridionale in direzione di Macello per raggiungere poi Garzigliana.

La **S.P. 160** parte anch'essa dalla medesima rotonda ma si sviluppa in direzione opposta, nord-est ,raggiungendo la località Murisenghi. Essa attraversa l'estremità est del concentrico

La **S.P. 129** attraversa il territorio in direzione ovest-est e passa nei pressi del concentrico, a sud di quest'ultimo. Essa interseca lungo il suo percorso procedendo in direzione est la S.P. 195 prima del concentrico e le S.P. 158, 160,138 in corrispondenza della rotonda già citata

La **S.P. 195** ha origine dalla S.P. 129, prima di raggiungere il concentrico dalla direzione Pinerolo, si sviluppa in direzione nord fino a raggiungere l'abitato di Riva di Pinerolo e proseguire in direzione Roletto

La **S.P. 138** parte anch'essa dalla rotonda citata e si sviluppa in direzione est alla volta di Cercenasco. Sul suo percorso interseca le S.P.257 e 146.

La **S.P. 257** ha origine dalla S.P. 138, si sviluppa in direzione nord attraversando prima la borgata Maniero e successivamente la Frazione Rivasecca dove termina intersecando la S.P.160

La S.P. 146 ha origine anch'essa dalla S.P. 138 e si sviluppa in direzione nord, parallelamente alla S.P. 257. Essa attraversa la Frazione Appendini e prosegue in direzione Viotto di Scalenghe

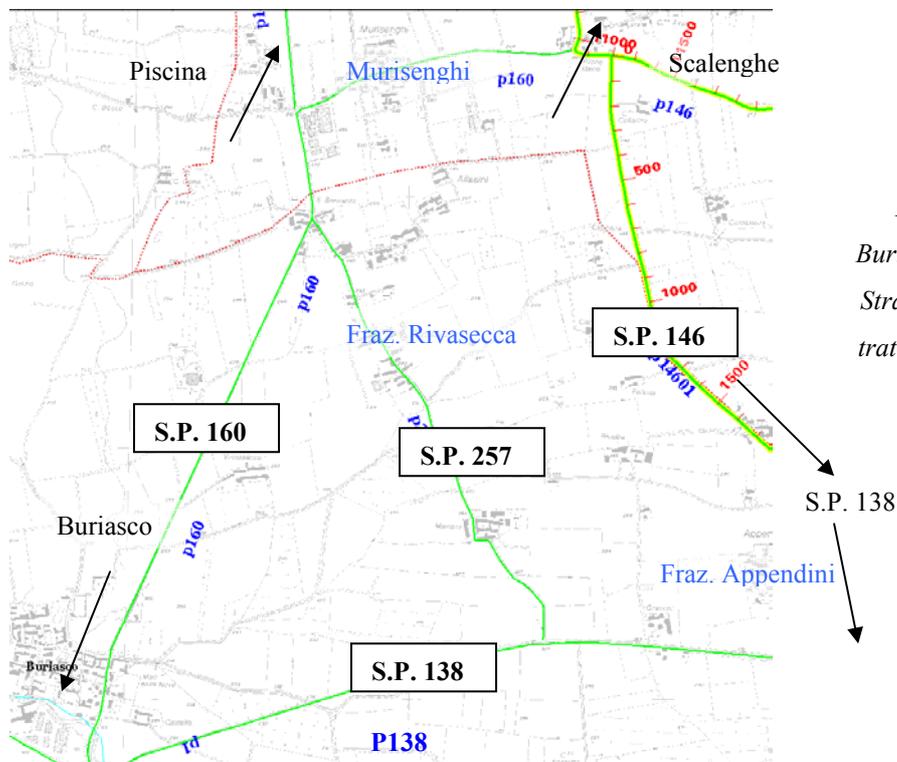


Fig. 1.7. Strade provinciali di Buriasco (Fonte: Provincia di Torino-Stradario della viabilità provinciale-tratto dal formato in scala 1:10.000)

La rete comunale si fa più fitta nel concentrico dove si concentra la maggior parte delle abitazioni ma non è da dimenticare la rete di strade comunali che si sviluppano sul territorio legata alla presenza di un elevato numero di cascate oltre alle due frazioni più grandi.

A fianco della viabilità comunale si situa la rete piuttosto estesa di strade vicinali utilizzata dai coltivatori del luogo per raggiungere i campi e principalmente percorsa da mezzi agricoli.

2.2.2 Viabilità nel Comune di Cercenasco

Il territorio del Comune di Cercenasco è attraversato da due arterie principali la cui gestione appartiene ad un livello di competenza provinciale ,ed una rete secondaria di viabilità comunale e vicinale.

Le arterie più importanti per dimensioni e traffico sono la strada provinciale **S.P. 139** e la **S.P. 138**.

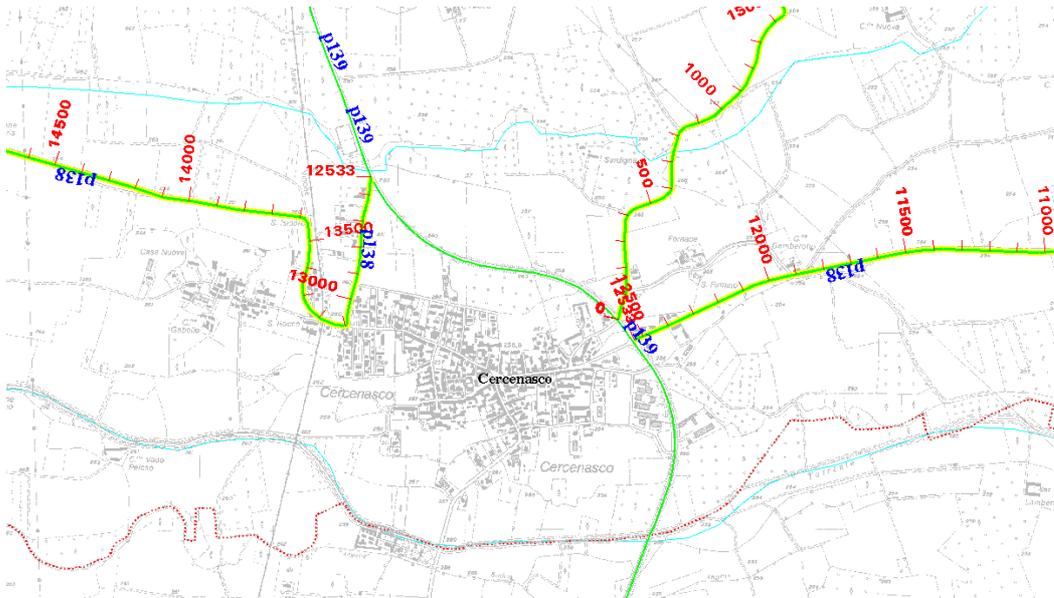


Figura 1.5 Viabilità provinciale di Cercenasco (Fonte: Provincia di Torino- Stradario della viabilità provinciale-tratto dal formato in scala 1:10.000)

La **S.P. 139** si sviluppa in direzione nord-sud ed attraversa il territorio di Cercenasco ad est del concentrico costeggiando alcune unità abitative periferiche e l'area artigianale. Essa conduce a nord in direzione Airasca e a sud in direzione Vigone.

La **S.P. 138** si sviluppa in direzione est-ovest interrompendosi in corrispondenza degli estremi del concentrico e conducendo ad ovest in direzione Buriasco e ad est in direzione Virle. Essa si biforca in due diramazioni uscendo dal concentrico in direzione nord-est ed interseca conentrambi i suoi rami la S.P.139

Accanto a queste arterie si pone la rete di viabilità comunale la cui strada più importante per dimensioni e traffico è la **via Umberto I°** che conduce a Vigone.

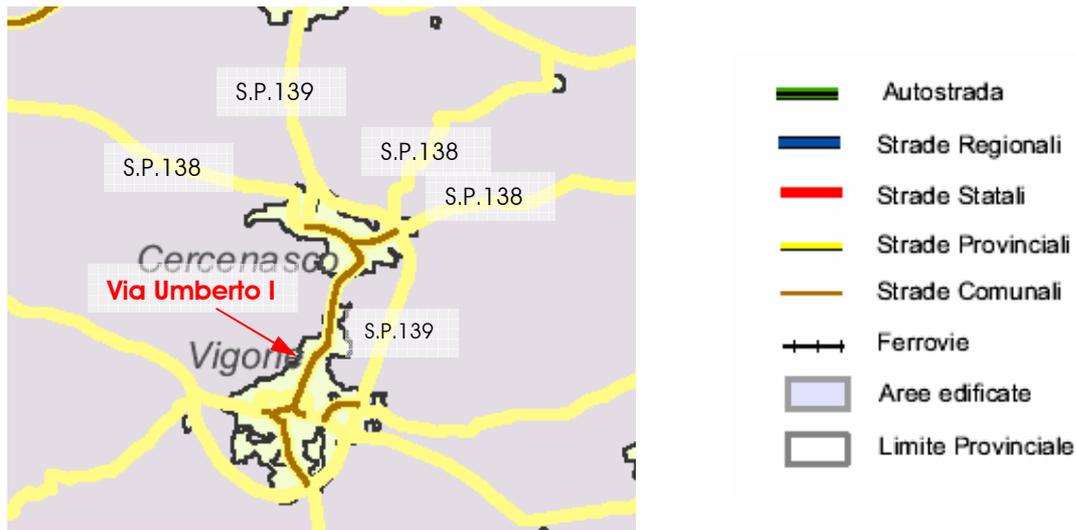


Figura 1.6. Viabilità di Cercenasco-quadro d'insieme (Fonte:Carta della viabilità regionale-ARES)

Tale rete si fa piuttosto fitta nel centro abitato dove è concentrata la maggior parte delle unità abitative.

Da ricordare è inoltre la rete piuttosto estesa di strade vicinali utilizzata dai coltivatori del luogo per raggiungere i campi e principalmente percorsa da mezzi agricoli.

2.2.3 Viabilità nel Comune di Macello

Il territorio del Comune di Macello è attraversato da tre arterie principali la cui gestione appartiene ad un livello di competenza provinciale ,ed una rete secondaria di viabilità comunale e vicinale.

Le arterie più importanti per dimensioni e traffico sono:

la strada provinciale **S.P. 159 di Macello**

la strada provinciale **S.P. 158 di Garzigliana**

la strada provinciale **S.P. 129 di Carmagnola**

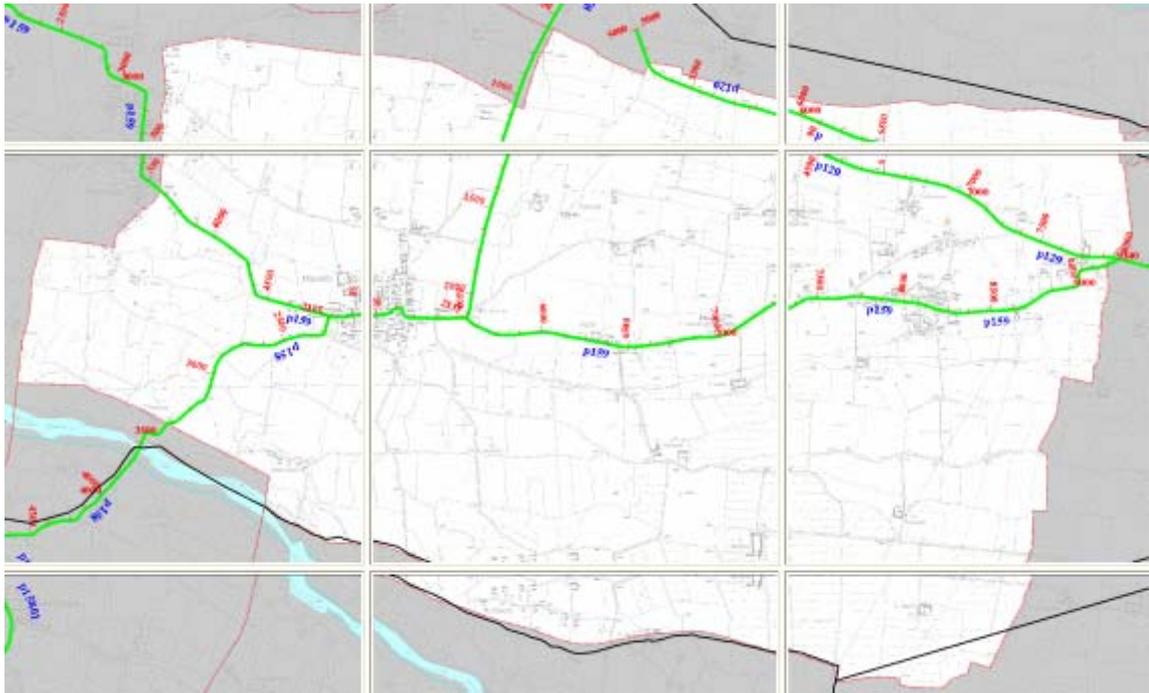


Fig. 1.5. Viabilità provinciale di Macello (Fonte: Provincia di Torino- Stradario della viabilità provinciale)

La S.P. 158 si sviluppa in direzione sud-ovest in direzione di Garzigliana, attraversa il concentrico dove si interrompe per diventare di competenza comunale per poi riprendere con direzione nord-est verso Buriasco nei pressi del quale attraversa la S.P.129

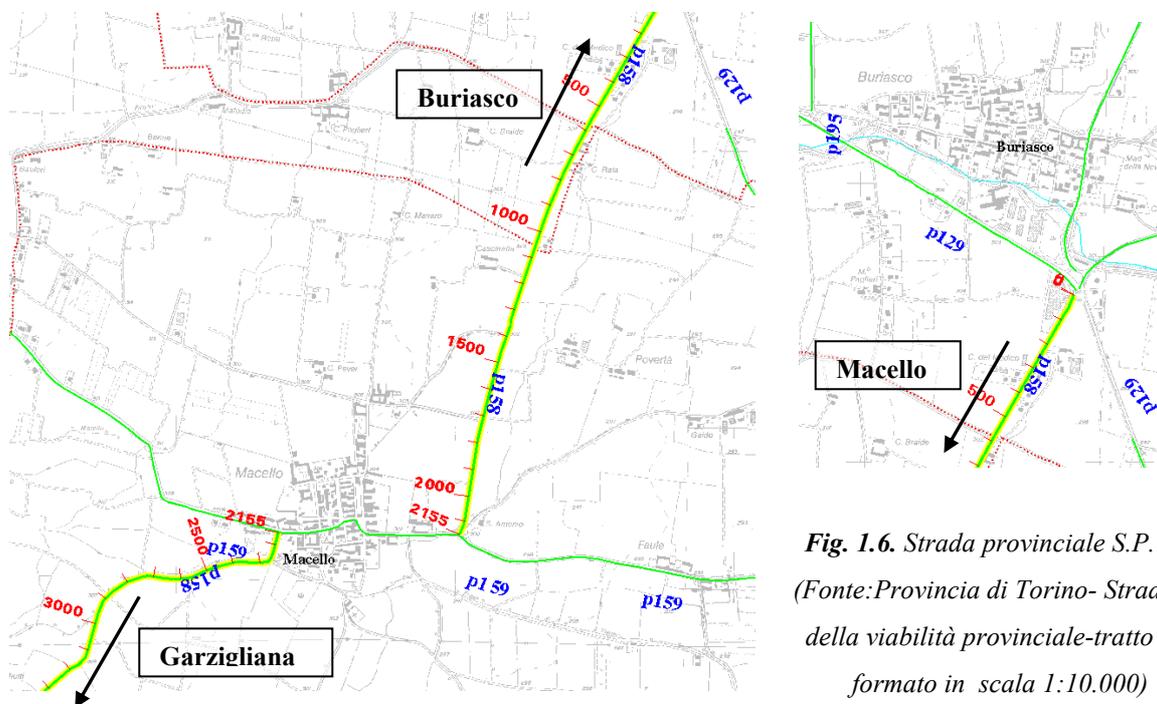


Fig. 1.6. Strada provinciale S.P.158 (Fonte: Provincia di Torino- Stradario della viabilità provinciale-tratto dal formato in scala 1:10.000)

La **S.P. 159** si sviluppa in direzione est-ovest, attraversa il concentrico conducendo ad ovest in direzione Baudenasca e terminando ad est all'incrocio con la S.P. 129, circa 1 km oltre la regione Stella

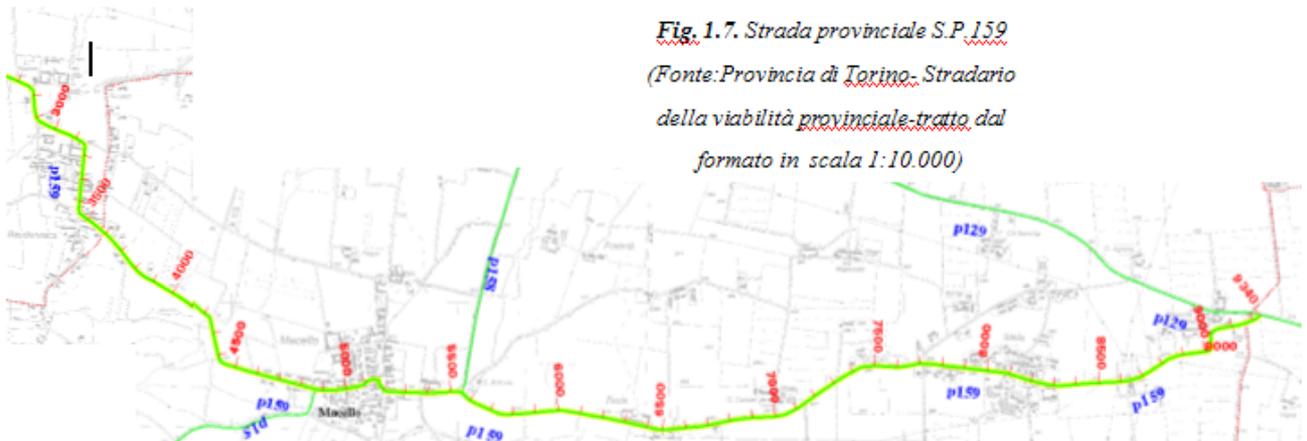


Fig. 1.7. Strada provinciale S.P.159
(Fonte: Provincia di Torino- Stradario della viabilità provinciale-tratto dal formato in scala 1:10.000)

La **S.P. 129** si sviluppa in direzione nord-ovest sud-est, interessando solo marginalmente il territorio di Macello. Essa conduce in direzione nord-ovest verso Buriasco d in direzione sud-est verso Vigone

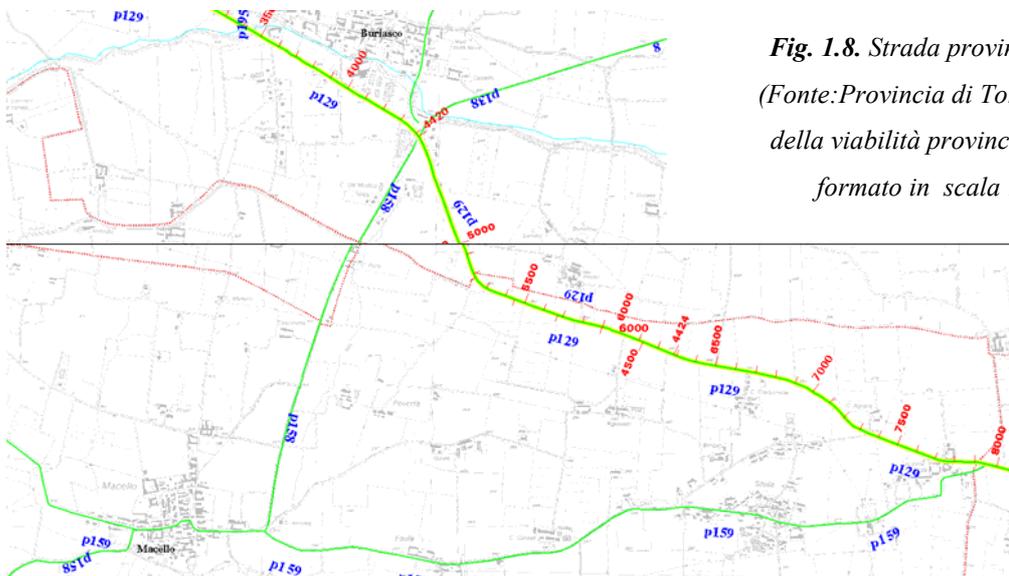


Fig. 1.8. Strada provinciale S.P.129
(Fonte: Provincia di Torino- Stradario della viabilità provinciale-tratto dal formato in scala 1:10.000)

La rete comunale si fa piuttosto fitta nel centro abitato dove è concentrata la maggior parte delle unità abitative.

Da ricordare è inoltre la rete piuttosto estesa di strade vicinali utilizzata dai coltivatori del luogo per raggiungere i campi e principalmente percorsa da mezzi agricoli.

2.2.4 Viabilità nel Comune di Scalenghe

Il territorio del Comune di Scalenghe è attraversato da quattro arterie principali, ed una rete secondaria di viabilità comunale e vicinale.

Le arterie più importanti per dimensioni e traffico sono:

la strada statale **S.R. n.23** Sestriere a gestione regionale

la strada provinciale **S.P. 139** di Villafranca a gestione provinciale;

la strada provinciale **S.P. 146** di Viotto a gestione provinciale;

la strada provinciale **S.P. 160** dei Murisenghi a gestione provinciale;

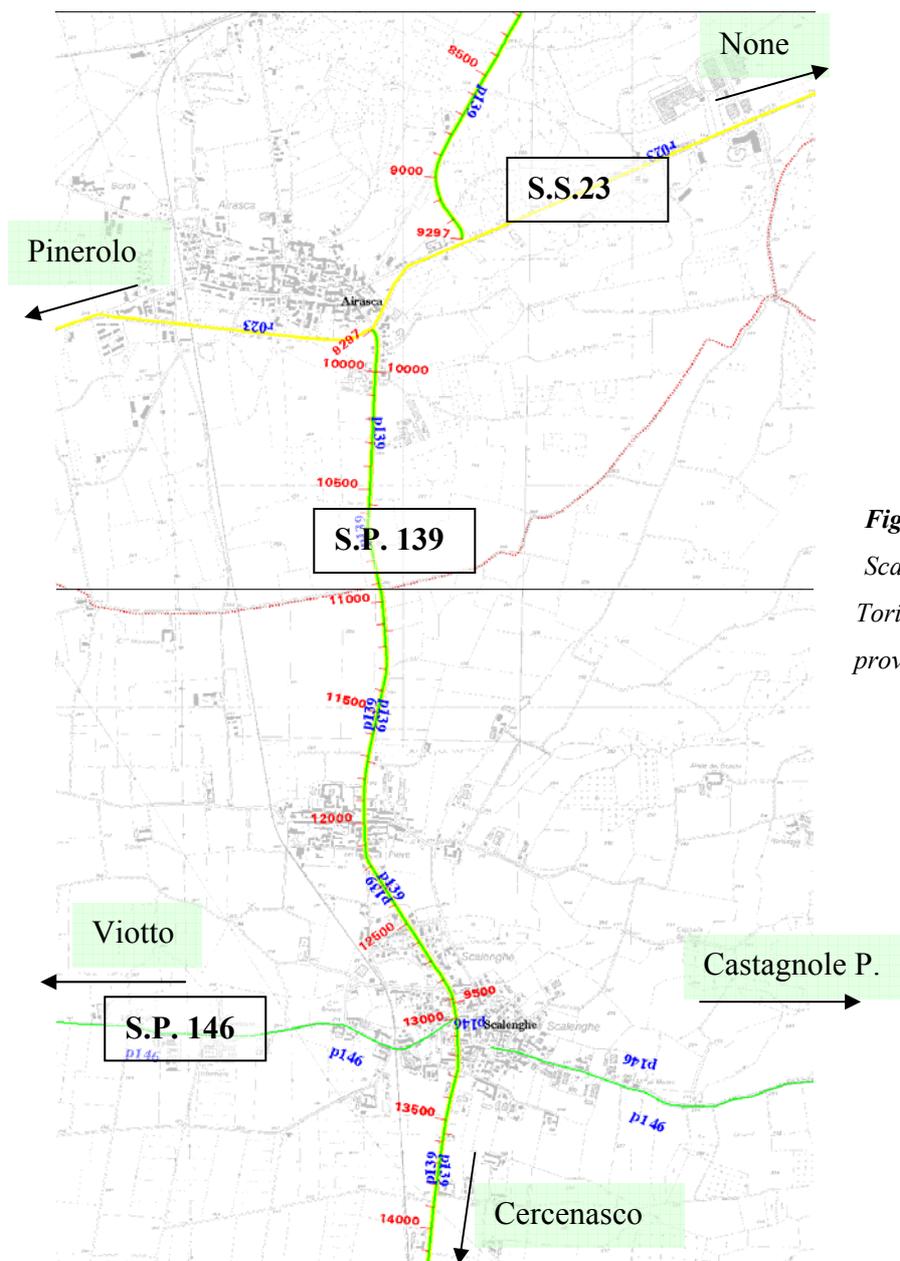


Fig. 1.7. Viabilità principale di Scalenghe (Fonte: Provincia di Torino- Stradario della viabilità provinciale-tratto dal formato in scala 1:10.000)

La S.S 23 percorre il territorio in direzione est-ovest e viaggiando sul confine con Airasca

La **S.P.139** percorre il territorio in direzione nord-sud, attraversando l'abitato di Pieve di Scalenghe, ed il concentrico. Essa conduce in direzione nord ad Airasca ed in direzione sud a Cercenasco.

La **S.P. 146** percorre il territorio in direzione est-ovest ed attraversa il concentrico. In direzione est essa conduce verso il comune di Castagnole Piemonte mentre in direzione ovest prosegue fino a ricongiungersi con il ramo proveniente dalla frazione Appendini di Buriasco. Dall'incrocio essa cambia direzione proseguendo verso nord e superata la frazione Viotto la strada attraversa la SS23 alla volta di Piscina.

La **S.P. 160** parte dopo un centinaio di metri oltre il punto di ricongiungimento dei due rami della S.P. 146, in località Pione Merle e si snoda in direzione ovest attraversando la frazione di Murisenghi. Circa duecento metri oltre si dirama prendendo direzione nord-sud.

In direzione nord essa arriva ad intersecare la S.S.23, mentre in direzione sud conduce a Buriasco

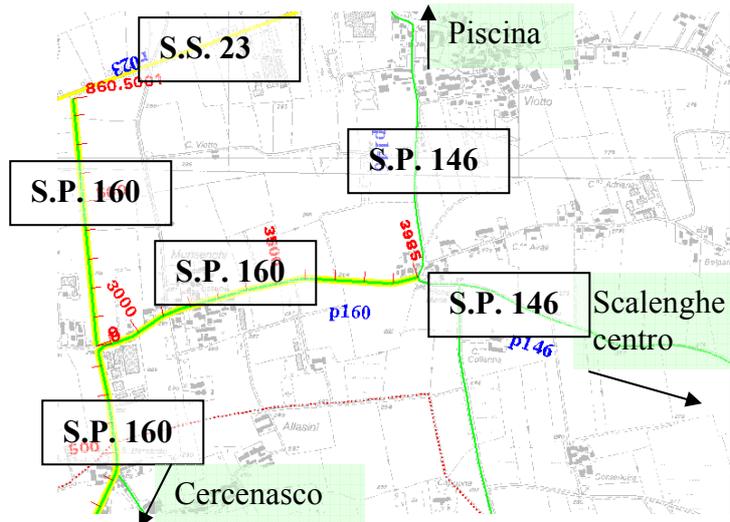


Fig. 1.8. Viabilità principale di Scalenghe (Fonte: Provincia di Torino- Stradario della viabilità provinciale-tratto dal formato in scala 1:10.000)

A fianco delle strade provinciali e la statale è presente dispersa sul territorio una vasta rete di strade comunali che consentono il collegamento tra le molte abitazioni sparse ed i poli di concentrazione della popolazione.

I centri di concentrazione più grandi sono il concentrico, la frazione Pieve di Scalenghe, la frazione di Viotto, seguono le frazioni Murisenghi e Bicocca

La frazione Pieve di Scalenghe si trova a circa un chilometro dal concentrico in direzione Airasca, mentre la frazione di Viotto, si trovano invece a circa cinque chilometri dal centro del comune, sul confine con Buriasco.

La frazione di Murisenghi si trova a circa un chilometro dalla frazione Viotto, ai limiti del comune mentre la frazione Bicocca si trova a ridosso del concentrico

Da ricordare è inoltre la rete piuttosto estesa di strade vicinali utilizzata dai coltivatori del luogo per raggiungere i campi e principalmente percorsa da mezzi agricoli.

La viabilità, di qualunque livello e tipologia, rappresenta una grande risorsa per la movimentazione di mezzi e persone, ma l'inagibilità della stessa rete rappresenta un primo grave ostacolo al ripristino della normalità in seguito ad un evento calamitoso di qualsiasi natura.

Soprattutto per quanto riguarda la rete viaria, le criticità potenziali sono comunque concentrate in prossimità di attraversamenti vari (incroci ferroviari, sottopassi, cavalcavia), in prossimità di zone interessate da fenomeni franosi, in corrispondenza di tratti intubati di corsi d'acqua (naturali e artificiali) e/o tratti d'alveo regimati secondo sezioni non sempre adeguate e dunque a rischio allagamento.

I punti critici segnalati, da un punto di vista operativo, saranno anche quelli da tenere sotto controllo nelle fasi di monitoraggio e allertamento.

Altro elemento di importanza non trascurabile è la presenza lungo le strade di eventuali limitazioni tecniche (limitazioni di altezza, larghezza, portata) che, non consentendo un traffico regolare a tutte le tipologie di veicoli e relative misure, potrebbero costituire un ostacolo per i mezzi di soccorso.

Alla luce di quanto esposto non si presenta la necessità in questa sede censire tutta la rete stradale presente sul territorio comunale, ma solo quelle vie che sono storicamente o potenzialmente soggette a criticità ascrivibili al settore protezione civile, ovvero quelle che presentano delle *criticità* o delle *limitazioni tecniche*.

Nella scheda di rilevazione è opportuno specificare innanzitutto il livello di competenza della strada in oggetto (viabilità comunale, provinciale, regionale e statale) riportando il nominativo ed il recapito di un responsabile, meglio se del capo cantoniere che si occupa di quel tratto di strada provinciale e/o del responsabile della viabilità regionale e/o statale e dettagliando le criticità e/o le limitazioni tecniche che vi si incontrano.

2.3 Edifici (Scheda n. 3)

Gli edifici presenti sul territorio comunale ricoprono grande importanza ed è pertanto fondamentale stabilire se essi rappresentino una risorsa o un bersaglio, e in quale misura. Inoltre, è fondamentale sapere di quali strutture si può dotare il territorio durante un'emergenza, anche in ottica intercomunale.

Le schede di rilevazione degli edifici, suddivise per semplicità in tre tipologie principali (*strutture scolastiche, strutture sanitarie, edifici strategici*), hanno il vantaggio di censire in modo semi-permanente le strutture presenti sul territorio comunale e catalogarle in base alle loro caratteristiche³.

Per quanto riguarda gli edifici, in caso di emergenza, è possibile stabilire una scala di priorità, nel senso che alcune strutture richiedono un'attenzione maggiore:

- 1) edifici che raggruppano persone, nell'ottica primaria di salvaguardia di vite umane (bambini, ammalati e persone non autosufficienti in primis),
- 2) edifici strategici nel momento della gestione dell'emergenza (ad esempio palazzo comunale e la sede operativa),
- 3) edifici necessari al normale ritorno alla quotidianità dopo un evento di protezione civile,
- 4) edifici a valore storico culturale,
- 5) altri edifici.

In un'ottica di ricognizione dello stato di sicurezza degli edifici, si può fare riferimento all'ordinanza n. 3274 del marzo 2003 ad opera del Presidente del Consiglio dei Ministri che assegna un fattore di importanza a tre diverse categorie di edifici:

Categoria	Edifici	Fattore di importanza
I	Edifici la cui funzionalità durante il terremoto ha importanza fondamentale per la protezione civile (ospedali, municipi, caserme dei vigili del fuoco, ecc.).	1.4
II	Edifici importanti in relazione alle conseguenze di un eventuale collasso (ad esempio scuole e teatri).	1.2
III	Edifici ordinari non compresi nelle categorie precedenti.	1.0

³ Infatti, a parte qualche dato (come ad esempio il numero di alunni nelle scuole o il numero del personale presente in una determinata struttura), queste schede non necessitano di un aggiornamento costante, ma vanno compilate una tantum, a meno di grandi cambiamenti (come ad esempio la variazione di destinazione d'uso).

Scheda n. 3.a – Strutture scolastiche

Gli edifici scolastici richiedono attenzione in quanto luoghi di aggregazione di bambini e ragazzi che necessitano dell'aiuto di persone adulte in caso di emergenza. Allo stato attuale, sui quattro territori comunali, sono stati individuati i seguenti edifici destinati ad attività scolastica:

Buriasco

<i>Struttura scolastica</i>	<i>Località</i>
Scuola materna	Via Don Mensa 2
Scuola elementare e media	Via IV Novembre 33
Palestra	Via IV Novembre 33

Le costruzioni non sono realizzate con tecniche antisismiche (anche in considerazione della scarsa sismicità del territorio), mentre dispongono di un piano di evacuazione).

Cercenasco

<i>Strutture scolastiche</i>	<i>Località</i>
Scuola materna	Via dell'Asilo 1
Scuola elementare	Via XX Settembre 28

La costruzione della scuola materna non è realizzata con tecniche antisismiche a differenza della scuola elementare. Entrambe dispongono di un piano di evacuazione.

Macello

<i>STRUTTURE SCOLASTICHE</i>	<i>Località</i>
Scuola materna ed elementare	Via L.Piccolati,1 e 2

La costruzione è realizzata solo in parte con tecniche antisismiche mentre dispone di un piano di evacuazione.

Scalenghe

<i>STRUTTURE SCOLASTICHE</i>	<i>Località</i>
Materna capoluogo	Via Umberto I, 7
Materna	Via S. Maria - Fraz. Pieve
Elementare capoluogo	Via Torino, 1

Elementare di Viotto	Via Maestra, 20
Media Statale	Via S. Maria, 22

Da quanto rilevato, l'unica costruzione realizzata in parte con tecniche antisismiche (ampliamento e ristrutturazione del 2004) è la scuola primaria statale di Viotto (anche in considerazione della scarsa sismicità del territorio, fino all'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri del marzo 2003, non era nemmeno classificato come sismico), mentre tutte dispongono di un piano di evacuazione.

Per quanto riguarda la situazione puntuale degli edifici scolastici (ovvero, se essi siano bersagli o risorse nei diversi scenari di rischio, compreso quello idrogeologico) si rimanda al Capitolo 2.2 – Gli Scenari di Rischio, dove saranno dettagliati gli scenari per ciascuna tipologia di rischi considerato.

Questi sono gli aspetti che caratterizzano gli edifici scolastici come potenziali bersagli, ma le scuole sono anche utilizzabili come risorse, visto che sono già predisposte ad accogliere un certo numero di persone (sono infatti dotate di servizi igienici, spazi più o meno ampi – si pensi alle palestre – e, in alcuni casi, anche di mense).

Scheda n. 3.b – Strutture sanitarie e socio-assistenziali

Le strutture come ospedali, case di riposo e case di cura diventano particolarmente critiche in caso di necessità di evacuazione, dal momento che ospitano degenti, anziani (sia autosufficienti che non) o comunque persone che necessitano di assistenza. Per questo è importante censire queste strutture e raccogliere informazioni sulla loro condizione, in modo da tutelare le persone che vi soggiornano e che vi lavorano in primo luogo, ma anche le strutture stesse che, all'occorrenza e in situazioni estreme, possono trasformarsi in fondamentali risorse per il soccorso di eventuali feriti. In tali strutture, infatti, si può ragionevolmente presumere la presenza di personale medico-sanitario, di locali adatti al soccorso, il deposito di medicinali e attrezzature mediche⁴.

I territori comunali di Buriasco sono compresi nell'ambito della A.S.L. TO3 dal 1° gennaio 2008, la cui sede legale è a Collegno. L'A.S.L. TO3 nasce il primo gennaio 2008 in seguito all'accorpamento delle ex A.s.l. 10 di Pinerolo e l'ex A.s.l. 5 di Collegno (entrambe riportate nella figura sottostante).

⁴ Ovviamente il ricorso a tali strutture si rende necessario solo in situazioni estremamente critiche, come nel caso di eventi di grande intensità e/o dimensioni che vedano impossibile il ricorso alle normali strutture sanitarie.



Figura 1.8.
Rappresentazione grafica degli ex-distretti A.s.l.10 e A.s.l.5 accorpate nell’A.S.L. TO3 a partire dal 01/01/2008 (Fonte: Sito A.s.l.TO3)

A livello locale è presente un ambulatorio ASL

Nei Comuni di Buriasco, Cercenasco e Macello è presente un ambulatorio comunale che presta l’assistenza di base alla popolazione.

Per quel che riguarda Scalenghe invece la sede distrettuale più vicina è a Vigone.

L’assistenza ospedaliera, degenziale più vicina viene erogata dall’ospedale “E.Agnelli” di Pinerolo dove è presente il Pronto Soccorso 24 ore su 24 con Servizio DEA (Dipartimento Emergenza e Accettazione).

Scheda n. 3.c – Edifici strategici

Queste schede sono volte ad individuare edifici strategici e punti vulnerabili. I primi in un’ottica di utilizzo come risorsa o come centro operativo in caso di emergenza; i secondi per individuare i luoghi che richiedono di essere presidiati, controllati ed, eventualmente, di interventi per la messa in sicurezza dei fruitori.

Il primo luogo strategico è il palazzo comunale, ove risiede in genere il Centro Operativo Comunale (C.O.C.) e da cui partono le segnalazioni di intervento e le richieste di soccorso all’esterno.

Per ospitare il C.O.C. il palazzo comunale dovrebbe possedere queste caratteristiche:

- essere ubicato in un sito territorialmente sicuro, ossia non vulnerabile in qualunque scenario di evento;
- essere facilmente accessibile in qualunque situazione di emergenza;
- essere dotato di un sistema elettrico di emergenza;
- essere dotato di un sistema di comunicazioni di emergenza (radio).

Se il palazzo comunale non dovesse rispondere a queste caratteristiche base (infatti la sala operativa del C.O.C. può essere dotata di ulteriori strumentazioni, a seconda delle reali necessità e disponibilità del Comune stesso), si dovrà individuare un'altra sede che risponda a questi requisiti. Spesso i palazzi comunali sono situati nel centro storico del paese e pertanto pochi sono stati costruiti con tecniche antisismiche. Pertanto, in caso di terremoto, il C.O.C. può essere allestito in un edificio più sicuro da questo punto di vista, mentre può rimanere nel Municipio per altri rischi, come quello idrogeologico o di altra natura (rischio connesso a vie e sistemi di trasporto o incendi boschivi) poiché la stessa collocazione è solitamente sicura (lontano da zone industriali e grandi direttrici viarie, da corsi d'acqua e da boschi).

Sono poi stati considerati come “strategici” gli edifici che rappresentano punti di ritrovo e aggregazione (campi sportivi, teatri, polisportive, cinema...); le strutture ricettive (alberghi, pensioni, ostelli, rifugi...) ed eventuali siti adibiti a campeggio; edifici di culto (per il loro valore storico, culturale e sociale) e i beni culturali in genere (castelli e musei, principalmente).

2.4 Volontariato (Scheda n. 4)

Il volontariato è una importante risorsa nel campo della Protezione civile.

In primo luogo il volontariato è capillarmente diffuso sul territorio; in secondo luogo, mette a disposizione risorse di uomini e mezzi che assumono notevole importanza in momenti di emergenza e, in terzo luogo, presenta una varietà di competenze e specializzazioni che diventano strategiche in un'ottica di protezione civile.

Sul territorio di Buriasco sono stati individuati due gruppi di volontariato che possono rivelarsi strategici in caso di attivazione di procedure di emergenza: il gruppo di Protezione Civile comunale ed il gruppo A.N.A..

Sul territorio di Cercenasco sono stati individuati tre gruppi di volontariato che possono rivelarsi strategici in caso di attivazione di procedure di Protezione Civile; il gruppo di protezione civile di recente costituzione, il gruppo A.N.A e l'associazione Le Rondini.

Sul territorio di Macello è presente il gruppo di volontariato di protezione civile il quale può rivelarsi strategico in caso di attivazione di procedure di emergenza.

Sul territorio di Scalenghe è stato individuato un unico gruppo di volontariato che può rivelarsi strategico in caso di attivazione di procedure di emergenza; il gruppo della Protezione Civile.

2.5 Attività produttive (Scheda n. 5)

Con queste schede si vuole censire l'attività produttiva prevalente sul territorio con una particolare attenzione alle attività che per la natura delle lavorazioni e dei materiali impiegati possono risultare in qualche modo pericolose dal punto di vista della protezione civile ed alle attività che possono costituire una risorsa in caso di necessità per il possesso di macchinari ed attrezzature potenzialmente utili in caso di emergenza.

In quest'ottica sono state preparate due schede.

Scheda n. 5.a – Attività produttive a rischio

All'interno della scheda viene richiesto più specificamente se l'attività in questione appartenga o meno alla categoria delle attività ad incidente rilevante con l'obbligo di notifica o con l'obbligo del rapporto di sicurezza secondo il D.Lgs 238/05⁵.

Le attività produttive a rischio comprendono anche quelle attività che, per la loro collocazione rappresentano una potenziale fonte di rischio: in primo luogo aziende collocate in prossimità di abitazione e aree residenziali in genere; aree industriali e/o artigianali che concentrino in un'unica zona attività produttive eterogenee tra loro ma legate da un rapporto di vicinanza che potrebbe far scaturire il cosiddetto "effetto domino"

Scheda n. 5.b– Attività produttive come risorse

Si intendono le attività che posseggono macchinari, attrezzature, materiali che potrebbero mettere a disposizione in caso di emergenza dei quali viene richiesta una descrizione più dettagliata possibile per facilitare il coordinamento durante l'eventuale emergenza.

I quattro comuni non vantano la presenza di impianti industriali a rischio di incidente rilevante ma all'interno dei territori comunali sono comunque presenti aree industriali/artigianali.

- l'area della GOR Applicazioni Speciali S.p.A. sita in via Pinerolo 7 (S.P.129) (comune di Buriasco);
- l'area della DEMA S.p.A. Italy sita in via Macello, 14 (S.P. 158) (comune di Buriasco);;

⁵ Decreto Legislativo 21 settembre 2005, n. 238 "Attuazione della direttiva 2003/105/CE che modifica la direttiva 96/82/CE, sul controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose"

- l'area industriale/artigianale sita lungo la S.P. 129, non distante dall'area della Dema. Tale area si compone di alcuni capannoni (comune di Buriasco);
 - area artigianale ad est del concentrico, lungo la S.P. 139 (comune di Cercenasco);
 - due aziende che si occupano della vendita di legname site una in via Carignano ed una in via Vigone (comune di Cercenasco);
 - area artigianale, sita presso la regione Bauleri e comprendenti la via Canapa, la via delle Vigne, la via Battitori e la strada Regione Bauleri (comune di Macello)
 - Zona I8: vie Avv. Sen. Giovanni Agnelli e Botteghe dove ci sono all'incirca una ventina di attività oltre alla fabbrica Raspini (Comune di Scalenghe)
1. Zona I6: via Casale 14 (Comune di Scalenghe);
 2. Zona I10: vie Pascoli e Buriasco (Comune di Scalenghe);
 3. Zona I3: via Stazione (segheria) (Comune di Scalenghe)

2.6 Fonti e risorse essenziali (Scheda n. 6)

Questa scheda è volta a censire, eventualmente con l'ausilio di cartografia specifica, la localizzazione e le caratteristiche dei servizi essenziali presenti sul territorio comunale:

- a) elettricità: centrali e nodi di particolare importanza, tracciato linee aeree ed interrato, tracciato linee alta tensione, localizzazione cabine di trasformazione, centrali idroelettriche;
- b) risorse idriche: pozzi, serbatoi, bacini, idranti, sorgenti, tracciato acquedotto e fognature;
- c) distribuzione gas: tracciato alta e bassa pressione, localizzazione stazioni di pompaggio...
- d) telecomunicazioni: tracciato linee telefoniche, tracciato linee banda larga, ripetitori, aree di copertura

2.7 Aree di ricovero e ammassamento (Scheda n. 7)

Aree di Attesa della popolazione

Le Aree di Attesa sono luoghi di prima accoglienza per la popolazione; si possono utilizzare piazze, slarghi, parcheggi, spazi pubblici o privati ritenuti idonei e non soggetti a rischio (frane, alluvioni, crollo di strutture attigue, etc.), raggiungibili attraverso un percorso sicuro. Il numero delle aree da scegliere è funzione della capacità ricettiva degli spazi disponibili e del numero degli abitanti.

In tali aree la popolazione riceverà le prime informazioni sull'evento e i primi generi di conforto, in attesa dell'allestimento delle aree di ricovero.

Aree di Ammassamento soccorritori e risorse

Le aree di ammassamento soccorritori e risorse garantiscono un razionale impiego dei soccorritori e delle risorse nelle zone di intervento. Tali aree possono essere segnalate sulla cartografia con il percorso migliore per accedervi. È consigliabile individuare aree non soggette a rischio (dissesti idrogeologici, inondazioni, etc.), ubicate nelle vicinanze di risorse idriche, elettriche e ricettive per lo smaltimento di acque reflue.

Tali aree dovranno essere poste in prossimità di un nodo viario o comunque dovranno essere facilmente raggiungibili anche da mezzi di grandi dimensioni.

Le aree individuate per l'ammassamento soccorritori e risorse possono essere dotate di attrezzature ed impianti di interesse pubblico per la realizzazione e lo svolgimento, in condizioni di "non emergenza", di attività fieristiche, concertistiche, circensi, sportive etc.

Aree di Ricovero per la popolazione

Le Aree di Ricovero per la popolazione individuano i luoghi in cui saranno installati i primi insediamenti abitativi: esse devono avere dimensioni sufficienti per accogliere almeno una tendopoli con servizi campali. Si devono individuare aree non soggette a rischio (di inondazioni, di frane, di crollo di edifici pericolanti, ecc.), ubicate nelle vicinanze di risorse idriche, elettriche e ricettive per lo smaltimento di acque reflue.

In mancanza di aree apposite è possibile individuare, anche a seconda dello scenario di evento, edifici strategici come precedentemente definiti.

Tali aree dovranno preferibilmente essere poste in prossimità di un nodo viario o comunque dovranno essere facilmente raggiungibili anche da mezzi di grande dimensione, soprattutto se si prevede l'allestimento di tendopoli.

Inoltre, è preferibile che le aree abbiano nelle immediate vicinanze spazi liberi ed idonei per un eventuale ampliamento. Il numero e l'estensione delle aree da destinare al ricovero temporaneo della popolazione possono essere preventivamente valutate sulla base degli abitanti presenti sul territorio comunale.

Le aree individuate per il ricovero della popolazione possono essere dotate di attrezzature ed impianti di interesse pubblico per la realizzazione e lo svolgimento, in condizioni di "non emergenza", di attività fieristiche, concertistiche, circensi, sportive etc.

Nell'Allegato 1.B e viene riportato l'elenco delle aree censite sul territorio comunale in esame, con l'indicazione della tipologia. Sono state inserite solo le aree espressamente dedicate a questo scopo, escludendo quelle strutture che possono essere anche bersagli, come ad esempio le scuole.